

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA PRIMAVERILE

II seduta

29 novembre 2011

Presidenza on. Ferruccio Unternährer

Scrutatore on. Lorenzo Leggeri
on. Stefano Gilardi

Presenti 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bianchi Enrica
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Buletti Aurelio
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Cattaneo Giovanni	Chiesa Marco	Corti Gianrico
Degiorgi Lauro	Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena
Fenini Aldo	Fraschina Stefano	Ghisletta Raoul
Giani Armando	Gilardi Francesco	Gilardi Stefano
Gilardi Valentino	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Leggeri Lorenzo
Luraschi Norman	Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mellini Eros Nicola
Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Szerdahelyi Stefano
Tanner Daniele	Tarchini Laura	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Vannini Athos	Zanini Barzaghi Maria Cristina

Assenti gli onorevoli:

Bolzani Giovanni	Enderlin Davide Jr.	Grandini Giorgio
Mocchetti Bernasconi Deborah	Sanvido Paolo	Viscardi Giovanna

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
sig. Giuliano Bignasca, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
avv. Angelo Jelmini, Municipale

On. Presidente:

Prega i Consiglieri Comunali di annunciarsi e con 31 presenze constata la presenza del quorum legale. Alle ore 20.07 dà dunque inizio alla seduta di Consiglio Comunale del 29 novembre 2011.

Annuncia l'assenza scusata dell'on. Sindaco Giorgio Giudici che è influenzato. Aggiunge che hanno fatto pervenire le proprie scuse anche gli on.li Sanvido e Moccetti Bernasconi. Precisa che invece il Gran Consigliere Corti si scusa per una concomitante seduta in Gran Consiglio e farà il possibile per raggiungere il Legislativo non appena terminati i lavori. Ringrazia inoltre i Gran Consiglieri presenti che hanno dato preferenza all'attività del Consiglio Comunale.

Invita a passare alla prima trattanda che riguarda l'approvazione dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 29 novembre 2011. Chiede se vi siano osservazioni e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Osserva che la trattanda relativa all'aeroporto si trova al numero 6, preceduta dalle interpellanze che risultano essere 18. Fa notare che pur prevedendo un tempo di evasione di ogni interpellanza di circa 5-10 minuti si raggiungerebbero le due ore e mezza, se non tre, di discussione. Chiede dunque formalmente – dal momento che la serata è stata indetta anche e soprattutto per discutere con una certa pacatezza e profondità il messaggio dell'aeroporto e che vi sono inoltre altri tre messaggi municipali precedenti – di anticipare il messaggio municipale 8246 relativo all'aeroporto, trattanda 6, al numero 2 e spostare le altre trattande di conseguenza, prevedendo le interpellanze al numero 3 e così a seguire.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che non vi sono osservazioni in proposito. Comunica che in qualità di Presidente comprende la proposta e la condivide parzialmente nella misura in cui vi sono degli interpellanti che attendono da ben due Consigli Comunali la risposta. Precisa però che l'osservazione è corretta e pone dunque in votazione l'anticipazione della trattanda 6 alla seconda trattanda e a seguire tutte le altre. L'Ordine del Giorno così modificato viene approvato con:

- *38 voti favorevoli, 4 voti contrari, 4 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Approvazione verbale del 24 ottobre 2011.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Precisa che voleva intervenire prima del voto per far notare che con il nuovo Ordine del Giorno le interpellanze verranno mantenute e trattate nel loro insieme.

On. Presidente:

Si rallegra della conferma e constata che non vi sono osservazioni sul verbale del 24 ottobre 2011.

Pone in votazione il verbale così come presentato che viene approvato con:

- 42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

MMN. 8246 Concernente la richiesta di credito di fr. 3'150'000.-- per il risanamento finanziario di Lugano Airport SA mediante la ricapitalizzazione della società e la concessione di misure transitorie a sostegno della gestione degli anni 2011-2013 con conseguente aggiornamento dei crediti di gestione corrente della Città e dei relativi fabbisogni per un massimo di fr. 1'479'000.-- per il 2011, di fr. 1'279'000.-- per il 2012 e per il 2013 e per la richiesta di credito di fr. 1'920'000.-- per il finanziamento dell'acquisto di veicoli di pronto intervento o necessari a garantire la continuità operativa dello scalo. Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 219/02 (0 – 1)

On. Presidente:

Precisa che vi è un messaggio municipale e un rapporto della Commissione della Gestione i cui dispositivi coincidono. Ricorda che per l'approvazione del messaggio è necessario il voto favorevole della maggioranza qualificata. Apre dunque la discussione.

On. Bignasca:

Desidera anticipare gli altri interventi per precisare che non intende rispondere a nessuno e si accetterà l'esito del voto del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Premette che, in quanto relatore, darà lui qualche risposta. Dichiaro che in entrata desidera “spazzare il campo” a qualsiasi tentennamento o dubbio e afferma che il gruppo PLR sostiene compatto il messaggio e lo voterà con convinzione. Segnala che solo l'on. P. Rossi ha espresso alcune perplessità su singole misure già rese pubbliche a mezzo stampa.

Volendo fare un accostamento si augura che l'esito della votazione di questa sera, in correlazione con quella di domenica sullo sviluppo dell'aeroporto di Kloten, sia di buon auspicio per il messaggio in oggetto. Ricorda che i zurighesi hanno bocciato un'iniziativa che chiedeva di vietare la costruzione di nuove piste e l'ingrandimento di quelle esistenti e un referendum che voleva impedire nuove rotte di avvicinamento al di sopra di zone densamente popolate.

Osserva che questa serata si rivelerà fondamentale per l'aeroporto e per il suo futuro. Constata infatti che ci si trova di fronte ad uno spartiacque: “O si cambia strategia e gli si permette di operare correttamente attraverso nuove infrastrutture e mezzi efficaci in un mercato sicuramente difficile ma stimolante, o la sua chiusura è molto vicina.”

Richiama l'attenzione sul fatto che politicamente la vera domanda da porsi è la seguente: *“Vogliamo disporre di un aeroporto di linea simile a tante altre realtà regionali del mondo o vi rinunciamo per sempre?”*. Dichiaro che la sua risposta è inequivocabile e sottolinea che senza un city airport dinamico il Cantone Ticino diverrà una zona periferica e perderà importanti occasioni per svilupparsi, offrendole invece ad altri. Aggiunge che la *“tanto conclamata”* competitività territoriale comprende anche tale vettore, con la possibilità di raggiungere il Ticino velocemente dall'Europa e dal mondo. Precisa che ciò è attuabile senza manie di grandezza o progetti faraonici, ma attraverso la realizzazione di un aeroporto moderno, adeguato alle dimensioni del territorio e ai suoi bisogni.

Rileva che la ricapitalizzazione è assolutamente necessaria per evitare la morte improvvisa; precisa infatti che l'indebitamento della società è così palese che non resta più alcuna altra alternativa. Osserva che il sostegno finanziario, atto a coprire i disavanzi di gestione corrente, mira invece a fornire il necessario supporto per operare correttamente e con la dovuta tranquillità nei prossimi due anni. Aggiunge che ciò non esime il Consiglio di Amministrazione dal mettere in atto tutte le misure possibili per contenere e limitare i disavanzi. Precisa che non si tratta infatti di una cambiale in bianco, ma di un gesto di fiducia che ha un margine massimo finanziario, che è quello che è stato richiesto. Afferma che questa fiducia deve essere ripagata dalla dimostrazione di compiere tutti gli sforzi necessari per rimanere sotto le cifre richieste e fa notare che ciò sarebbe inoltre un apprezzato segnale nei confronti della Città.

Ricorda che negli scorsi anni si sono accumulati disavanzi di gestione interamente a carico della Città senza prospettive di miglioramento e ora per la prima volta in assoluto si dispone di un documento, il Piano industriale e strategico LASA elaborato dal direttore Sozzi e dal suo staff, che presenta una precisa analisi e una chiara strategia per il futuro. Sottolinea che la via segnata è quella del rilancio, degli acquisti di nuove fette di mercato e della completa ristrutturazione del comparto. Dichiaro che il documento si basa su dati eloquenti e cifre impietose: *“Se si vuole si può. Con coraggio, determinazione e soprattutto visioni innovative”*.

Rileva che attualmente l'aeroporto di Lugano-Agno è una struttura perlomeno inconsueta e con alcuni svantaggi: coesiste su cinque differenti proprietà, possiede una pista troppo corta per gli aerei più capienti, dispone di pochissimi spazi per il ricovero degli aerei. Aggiunge che permette il transito passeggeri su terreni non in uso all'aeroporto e non dispone di hangar propri poiché gestiti da altri. Segnala che tutto ciò toglie dinamicità, spazio di manovra ed efficienza all'infrastruttura, evidenziandone i limiti, svelandone l'inadeguatezza e togliendole la possibilità di ottenere redditi supplementari.

Si dice persuaso che in una società sempre più basata sui mezzi di comunicazione l'assenza di un vettore come quello aereo in un'area così interessante ed attrattiva, costituisca un fattore molto penalizzante. Precisa infatti che l'economia e il turismo ruotano attorno a questi mezzi e rinunciare all'aeroporto produrrebbe una perdita di occasioni di sviluppo e di nuove opportunità. Ricorda che solo l'aeroporto impiega 300 persone in vari settori ad esso connessi e in un momento di crisi economica invita a cercare di evitare di sopprimere posti di lavoro in un settore strategico. Sottolinea che si tratta di un servizio pubblico essenziale, come le ferrovie e i trasporti pubblici, che viene offerto al cittadino per permettere la migliore connettività possibile con il resto del mondo e, in definitiva, una migliore qualità di vita. Ammette che ciò ha un costo, ma osserva che si tratta del prezzo che occorre pagare per rimanere legati alla Svizzera e al mondo.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. Badaracco e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Dichiara che: *“Le magnifiche sorti apressive dell’aeroporto di Agno sono il mantra recitato ad ogni richiesta di nuovi crediti”*. Precisa che questi crediti però succhiano continuamente risorse ai contribuenti di Lugano, senza che si veda la luce in fondo al tunnel o, piuttosto, in fondo alla pista. Constata che si dice che Lugano Airport è una struttura indispensabile, vitale, irrinunciabile per la piazza finanziaria, per il terziario avanzato, per l’industria innovativa, non solo di Lugano e del Luganese, ma dell’intero Ticino e ricorda che ciò è ripetuto ancora nell’ultimo rapporto della Commissione della Gestione, ed è stato pure ripetuto dal capogruppo del gruppo PLR.

Comunica che il gruppo PS è sempre in attesa della prova di tale affermazione, tanto perentoria quanto inconsistente. Spiega infatti che la prova non sarebbe uno studio che potrebbe essere utile, ma pur sempre opinabile, ma una prova dell’atto, fattuale, come quella che si chiede agli obiettori di coscienza per verificarne la sincerità. Segnala che questa prova consisterebbe in una chiara e consistente disponibilità del Cantone, dei Comuni del Luganese - come l’Ente regionale di sviluppo - e soprattutto dei privati, banche e imprese del Ticino, ma anche della Regio Insubrica, dal momento che si vuole che l’aeroporto sia di riferimento anche per loro, la disponibilità a investire capitali nel mantenimento e nello sviluppo dell’aeroporto. Precisa che questa e solo questa sarebbe la dimostrazione che l’aeroporto è importante, è vitale, è irrinunciabile per la piazza finanziaria ed economica del Canton Ticino; oppure ci vorrebbe la disponibilità di chi lo utilizza a pagare un prezzo che copra sostanzialmente i costi. Sottolinea che in assenza di tale prova dell’atto, le parole altisonanti sono soltanto aria fritta.

Ricorda che il Cantone e specie il Sottoceneri si è sviluppato in modo abbastanza dinamico nella seconda metà degli anni ’90 e negli anni 2000 fino alla recessione mondiale, mentre l’utenza dell’aeroporto è scesa da 400’000 passeggeri nel 1995 a 177’000 nel 2005, ultimo anno dell’aeroporto quale azienda municipalizzata, a 169’000 nel 2010. Osserva che la nuova crescita che si diceva sarebbe stata favorita dalla prontezza decisionale, dall’efficienza manageriale e dall’orientamento al mercato della neonata SA, è stata sconsigliata.

Dichiara che il gruppo PS non si era fatto alcuna illusione e rileva che nei 5 anni di esistenza della SA le perdite finanziarie hanno consumato quasi interamente il suo capitale sociale di 4 milioni di franchi e negli ultimi 10 anni non vi è mai stato un anno in cui i conti dell’aeroporto abbiano chiuso in pareggio o con un utile. Fa notare che le perdite accumulate sono state di oltre 6,5 milioni di franchi, senza contare i fr. 679’000.-- versati nel 2010 e reiterati nel 2011 dal Comune a LASA, affinché quest’ultima potesse pagare al Comune l’affitto delle infrastrutture.

Rivolgendosi al gruppo PLR dichiara che il mercato sembra dunque aver condannato l’aeroporto: i prezzi pagati da passeggeri e da compagnie non coprono i costi, non solo quelli delle infrastrutture, ma neppure quelli di gestione e ciononostante i passeggeri e i voli diminuiscono, soprattutto quelli di linea, che sono la ragione d’essere dell’aeroporto di Lugano. Aggiunge che l’aeroporto perde soldi anche perché subsidia le compagnie aeree che lo utilizzano; a questo proposito comunica di aver spulciato i conti di LASA dal 2006 al 2010, rilevando che la SA ha versato – in contributi alle compagnie di linea, e la voce è scritta nel suo bilancio – ben 2,3 milioni di franchi, pagati dal contribuente di Lugano. Dichiara che si tratta di un vero circolo vizioso: le compagnie hanno bisogno che l’aeroporto le finanzi affinché possano sopravvivere e l’aeroporto ha bisogno che sopravvivano per giustificare la sua propria esistenza. Osserva che di fronte a questa situazione occorrerebbe forse *“togliere la spina”* a LASA. Fa inoltre notare che il gruppo PS, già nel suo rapporto di minoranza del 2 dicembre 2003, sul messaggio che proponeva la costituzione della SA, scriveva: *“Per parte nostra non intendiamo subsidiare o ricapitalizzare di continuo o altro intervento finanziario di salvataggio regolare una società anonima a costante rischio di fallimento”*. Precisa che se il gruppo PS non agisce in questo senso questa sera è perché non vuole il fallimento immediato di LASA ed è questa la posta in gioco del messaggio in discussione. Comunica che se l’aeroporto è da chiudere il gruppo PS preferisce che si possa scegliere il momento in cui farlo: dopo l’apertura del collegamento ferroviario di Lugano con Malpensa e dopo l’inaugurazione di Alptransit.

Precisa però che per evitare la chiusura dell'aeroporto il gruppo PS non voterà la “stampella” da 70 milioni di franchi che viene proposta – sebbene non questa sera –, vale a dire il cosiddetto Piano industriale di LASA. Spiega che per rendere l'idea, con 70 milioni di franchi si coprirebbe un disavanzo di un milione di franchi per 70 anni e il piano in oggetto non garantisce inoltre il rilancio dell'aeroporto e il pareggio dei suoi conti: sarebbe solo un accanimento terapeutico e anche un gigantesco sussidio ai passeggeri che lo utilizzeranno. A questo riguardo evidenzia che, secondo gli esperti, i passeggeri sono della categoria business e dunque piuttosto facoltosa e che, per di più, dovrebbero essere cercati in buon numero oltre confine.

In conclusione, dichiara che si può evitare il fallimento di Lugano Airport questa sera e se il Cantone e i Comuni dell'Ente regionale di sviluppo parteciperanno, si assicuri pure l'operatività dell'aeroporto per i prossimi 5 anni, fino all'apertura delle due linee ferroviarie citate, se la copertura dei disavanzi sarà ragionevole e se le migliorie – forse necessarie – saranno anch'esse ragionevoli e contenute. Dichiara che in questi anni va definita una strategia credibile per Lugano e per il Ticino, tenendo conto del salto di qualità dei collegamenti verso nord e verso la Malpensa. Precisa che però questa strategia non è quella del Piano industriale di LASA; osserva che per il gruppo PS non ci sono tabù: se chi vuole volare non vuole però pagare, ci si dovrà finalmente chiedere quale potrebbe essere la destinazione migliore dell'enorme superficie dell'aeroporto, inserita in un contesto così urbanizzato. Ritene che le alternative siano parecchie e finalmente andrebbero studiate.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Chiesa.

On. Chiesa:

Dichiara che il problema con cui è confrontato il Consiglio Comunale questa sera è se salvare o non salvare la Lugano Airport SA. Osserva che di certo, se non si dovesse votare il messaggio in esame – come da tutti compreso dagli interventi degli on.li M. Rossi e Badaracco – il fallimento sarebbe inevitabile. Nota che sul tavolo del Legislativo vi è un “palliativo” e osserva che mai termine è stato più appropriato, dal momento che non è certo una medicina, ma solo un palliativo. Spiega infatti che se si credesse che tale importo permetta di risanare la precaria situazione dello scalo aeroportuale, si peccherebbe di ingenuità. Precisa però che dal momento che nessuno dei presenti è uno sprovveduto, la scelta da compiere è se si voglia dare o meno una prova d'appello alla Lugano Airport SA. Invita dunque a prepararsi, se ci si crede, a “sganciare” 9 milioni di franchi di investimenti, di contributi, ripartiti in quattro ambiti di sostegno finanziario specifici. Ricorda che la cifra più cospicua sarà destinata a perfezionare il risanamento della società – poco più di 3 milioni di franchi – mentre dall'altro la Città anticiperà contributi a copertura delle perdite di esercizio degli oneri di affitto 2011-2013 per un complessivo di circa 4 milioni di franchi. Aggiunge che i rimanenti 2 milioni di franchi saranno impiegati per l'acquisto di veicoli e per i primi interventi operativi strettamente necessari alla gestione corrente. Constata che anticipare degli oneri di esercizio sembra qualcosa di economicamente insostenibile a livello filosofico, ma è altrettanto vero che se non venissero votati, nel giro di meno di un anno ci si troverebbe confrontati con una situazione deficitaria e di fallimento che questa sera non si sarebbe sanata neanche in minima parte.

Dichiara che la sintesi di quanto detto – con relativo happy end se venisse votato – non prelude tuttavia tempi migliori per l'aeroporto di Lugano, come sentito dagli interventi. Spiega infatti che il peggio non è sfortunatamente alle spalle, anche perché i dati del movimento dei passeggeri sono particolarmente preoccupanti e le strategie di rilancio non sono di facile e rapida attuazione. A questo riguardo richiama l'attenzione su come nel breve volgere di pochi anni – complice la cattiva congiuntura – il traffico aereo è diminuito di circa 26'000 passeggeri, passando da circa 186'000 nel 2007 a 160'000 unità nel 2010 e, con disavanzi di esercizio fino a recentemente nell'ordine di 1 milione di franchi all'anno. Constata che certo c'è di che far riflettere anche coloro che sono i più strenui difensori dell'aeroporto.

Dichiara che sarà importante analizzare bene il necessario e urgente Piano industriale strategico, che è di decine e decine di milioni di franchi e dovrà senza dubbio marcare un deciso cambiamento di rotta rispetto agli ultimi preoccupanti anni di attività. Osserva che in questa ottica e con la finalità di preparare un aeroporto in grado di camminare con le proprie gambe, la diversificazione dei fondi e dei redditi e la riorganizzazione logistico-territoriale della struttura rivestiranno un ruolo primordiale. Fa infatti notare che senza il contributo dei ricavi non aeronautici che di regola rappresentano il 33% dei ricavi complessivi – riferendosi a ricavi di affitti di hangar, di spazi commerciali e di impianti pubblicitari – l'equilibrio finanziario rimarrà una chimera. Sottolinea che in effetti, da quanto è dato a sapere, presso Lugano Airport SA, i costi di esercizio non presentano margine di compressione rilevanti poiché correlati a costi fissi legati alla struttura e ai requisiti imposti dall'autorità di vigilanza. Osserva che in pratica non ci sono miracoli che tengano.

Afferma che la partita riguardante lo scalo di Lugano-Agno è ben lungi dall'essere giocata e la credibilità del progetto, la competenza, la capacità e il convincimento degli amministratori, oltre che il manifesto interesse dei passeggeri e dei privati, rappresenteranno una vera e propria cartina tornasole per l'aviazione ticinese. Dichiara che il gruppo UDC porta il suo sostegno al messaggio in esame e resta in attesa delle proposte aziendali e municipali.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Fraschina.

On. Fraschina:

Dichiara che con il suo intervento porta il sostegno da parte della maggioranza del gruppo LdT al messaggio municipale in oggetto, inerente il credito destinato al risanamento finanziario di Lugano Airport SA, mediante la ricapitalizzazione della società e la concessione di misure transitorie a sostegno della gestione per gli anni 2011-2013 e la richiesta di un credito inerente l'acquisto di veicoli di pronto intervento. Afferma che si tratta di un sostegno convinto e deciso, che si basa principalmente sul concetto di lungimiranza e progettualità. Sottolinea che evidentemente l'attuale crisi economica ha inciso in modo determinante sui risultati economico-finanziari registrati da Lugano Airport SA. Afferma però che ciononostante contestualizzando il messaggio municipale in oggetto - senza inutili e infruttuosi preconcetti – crede fermamente che la Città di Lugano, quale polo trainante del Canton Ticino, debba dare un segnale forte e deciso di fiducia, lungimiranza e progettualità.

Dichiara che l'esistenza futura e la funzionalità dello scalo di Lugano-Agno va inserita da un lato in un contesto di crescita socio-economica – produrre ricchezza e posti di lavoro – e dall'altro, proprio considerando le peculiarità dell'aeroporto, si posizionerà in maniera strategicamente molto importante di riflesso a favore dell'accessibilità della regione da parte di investitori, imprese e anche multinazionali. Invita a non dimenticare che, salvo stravolgimenti, si dovrà proprio malgrado confrontarsi con l'inopinata chiusura del tunnel autostradale del San Gottardo. Considerando la posizione decentralizzata del Cantone, la particolare situazione economica del momento e gli effetti che comporta a livello commerciale la vicinanza con l'Italia, ritiene fermamente che non investire forze e risorse nello scalo di Lugano-Agno sarebbe un grave errore. Comunica che, in attesa degli investimenti strutturali previsti a livello cantonale, l'accettazione del messaggio fungerà quale solida base su cui posizionarsi in futuro. Incoraggia a non dimenticare le mutevoli disposizioni federali a livello di norme di sicurezza e inoltre, per riuscire a raggiungere risultati soddisfacenti, reputa sia di basilare importanza riuscire a dotare Lugano-Airport SA di quelle infrastrutture moderne, innovative e al passo con i tempi che possano rispondere da un lato alla dinamicità dello scenario attuale del trasporto aereo e dall'altro alle esigenze di tutte le classi di utenti. Dichiara che sarà inoltre determinante un continuo e mirato impegno nel monitorare il contenimento dell'impatto di inquinamento fonico che, se garantito, dovrebbe permettere una graduale e costante crescita dell'attività, sia a livello commerciale che a livello di linea.

Ritiene dunque che vi siano tutte le premesse per posizionare Lugano Airport SA in modo deciso e concreto in una realtà che non deve sfuggire a un progetto di crescita socio-economica dell'intero Cantone. Dichiaro che si tratta di una sfida accattivante, che con lo sforzo e l'aiuto di tutte le parti in causa può sicuramente essere vinta. In considerazione di quanto esposto invita il consesso ad approvare il messaggio municipale in oggetto.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Dichiara che il gruppo LdT aderisce al messaggio e al rapporto della Commissione della Gestione, conscio dell'importanza che l'aeroporto di Lugano-Agno rappresenta quale infrastruttura per lo sviluppo economico, turistico e di immagine per la Città. Precisa che la Città di Lugano può vantare di avere nelle sue vicinanze un aeroporto quale scalo per voli di linea nazionali e europei e quale ulteriore mezzo di comunicazione rapido e veloce con il resto della Svizzera e con alcuni centri europei. Aggiunge che l'azienda cittadina dà lavoro ad un cospicuo numero di impiegati. Segnala che la richiesta di credito relativa alla ricapitalizzazione della società ed il sostegno della gestione per gli anni 2011-2013, nonché la copertura dell'onere di affitto dovuto alla città per la messa a disposizione del sedime dell'aeroporto, vengono accordate affinché l'azienda aeroporto continui ad esistere nei prossimi tre anni e non chiuda per fallimento. Precisa però che in questo periodo dovranno essere concretizzati tutti, o in parte, gli interventi che da anni vengono proclamati per una sana gestione dell'aeroporto, anche se questo periodo di crisi non è certamente favorevole ad un aumento delle attività di Lugano Airport. Ricorda che l'avvenire dell'aeroporto non può essere salvato continuamente dalla Città, ma deve essere assicurato anche per l'interessamento del Cantone, che dovrebbe riconoscere l'importanza di uno scalo di riferimento per l'economia locale di tutta la regione del Ticino. Ai fini di un suo mantenimento e di un suo futuro sviluppo importante, occorre un maggiore coinvolgimento da parte del Cantone che, tutto sommato, ne trae grandi vantaggi. Dichiaro che per un miglioramento qualitativo di tutta la struttura sarebbe di estrema urgenza l'allungamento sia a nord che a sud della pista. Sottolinea che un primo impedimento nasce già da un piano viario della circolazione di Agno che non prevede una viabilità sotterranea a sud della pista, precludendo già sin d'ora la sola ed unica soluzione per un sicuro sviluppo di Lugano Airport. Afferma che lo spostamento previsto delle attuali infrastrutture non sarà certamente la panacea di un sostanziale miglioramento dell'attuale stato in cui si trova la società che gestisce Lugano Airport. Rileva che se occorrono più hangar, più posteggi e più spazi destinati allo sviluppo delle attività commerciali collaterali per l'aviazione privata, siano gli stessi interessati a partecipare con un loro diretto contributo allo sviluppo di Lugano Airport. Comunica che per il momento si resta in attesa di un vero passo verso il risanamento di Lugano Airport e solo dopo si potrà pianificare una nuova aerostazione. Aggiunge che solo unendo le risorse degli enti cantonali e dei comuni limitrofi, che ne ostacolano il suo sviluppo e dei privati che autorizzano questo aeroporto, si potrà garantire la sopravvivenza ad una struttura che soffrirà nel prossimo futuro della concorrenza di mezzi di comunicazione efficaci e veloci, quali Alptransit e il collegamento Lugano-Malpensa. Dichiaro quindi che il gruppo LdT voterà tutti e quattro i punti del dispositivo finale del rapporto della Commissione della Gestione, rispettivamente del messaggio municipale.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Constata che la domanda, che è già stata posta dall'on. Chiesa, è una sola: *“O si è favorevoli o si è contrari all'aeroporto; o si è favorevoli alla nostra economia, al nostro turismo, alla promozione in genere del nostro territorio oppure si è contrari e dunque non si vuole l'aeroporto”*. Sottolinea che non ci possono essere posizioni intermedie o vie di mezzo e non si può votare una parte del credito e il resto meno, perlomeno in questa seduta. Ribadisce che questo è il punto fondamentale da risolvere e le pare che, dopo gli interventi sentiti, sia stato favorevolmente risolto da tutti i gruppi malgrado le numerose firme con riserva sul rapporto della Commissione della Gestione. Constata che il gruppo LdT ha sciolto la sua riserva anche rispetto a quanto detto precedentemente dall'on. Fraschina e dunque voterà favorevolmente tutti i punti del messaggio. Rileva che anche il gruppo PS, seppur con certe condizioni, vota a favore. Dichiarata che è l'unica possibilità, perché se si votasse solo una parte del credito – solo la ricapitalizzazione – vorrebbe dire buttare via i soldi, dal momento che l'aeroporto non verrebbe salvato a partire da subito. Spiega infatti che è inutile ricapitalizzarlo per poi non dargli la possibilità di proseguire, concedendogli anche i crediti supplementari.

Ritiene che non vi sia molto altro da dire e constata che è stato scritto molto nei messaggi, nel rapporto commissionale, su vari articoli di giornale – in base ai quali già si conosce la posizione dei Consiglieri Comunali – e ritiene che si arrischi di diventare ripetitivi parlando dell'importanza strategica di questo city airport. Aggiunge che è ripetitivo sottolineare che l'aeroporto non è in concorrenza con Alpransit e non è in concorrenza con Malpensa e con ogni probabilità, come è stato letto e sentito, non lo sarà neppure più tardi quando Malpensa sarà allacciata con la linea ferroviaria a Lugano e quando vi sarà Alpransit; sottolinea infatti che si tratta di un altro tipo di aeroporto. Non intende ripetere i numeri e le cifre, l'indotto diretto, indiretto, catalitico, evidenziati nel messaggio. Dichiarata che il gruppo PPD è convinto che l'aeroporto sia una realtà luganese e ticinese e una realtà che può essere importante per tutta l'Insubria, se viene giocata bene da Lugano. Afferma che occorre mantenere questo segno distintivo valorizzandolo. Rileva che è un'azienda già economicamente equilibrata, anche se fa delle perdite l'aeroporto crea già ricchezza, dà lavoro a una sessantina di persone e quindi è importante per il territorio.

Constata che per la prima volta si legge un messaggio spiegato, motivato, in cui vengono fornite le cifre chiare e in cui si spiega anche dove si vuole andare. Ricorda che il gruppo PPD l'aveva più volte chiesto in Commissione della Gestione e per la prima volta vi è un messaggio articolato con una certa strategia indicata per il futuro, che è importante per capire e per poter dire di sì. Precisa che ora si tratta di approfondirlo, di esaminarlo, di precisarlo e vi sono le varie autorità, gli esperti e i tecnici preposti, ma precisa che l'esame non deve essere fatto solo dalla città di Lugano, ma dalla Città insieme al Cantone, che è l'elemento strategico che ancora manca in questo discorso. Sottolinea che il Cantone è apparso *“lontano”* e ancora adesso non si comprende fino a che punto sia disposto a riconoscere l'aeroporto come realtà ticinese. Ribadisce che è una questione fondamentale perché non è corretto che un aeroporto che crea indotto per il Ticino e un benessere per tutto il Ticino, venga finanziato solo dalla Città di Lugano. Precisa che lo stesso discorso vale per i Comuni vicini, forse in misura minore, ma anche loro devono essere chiamati al tavolo delle discussioni; sottolinea che la stessa cosa vale per gli Enti pubblici e i privati che operano sul territorio. Ripete di non trovare corretto che il costo dei voli dell'aeroporto debba essere caricato solo su di loro, perché la realtà è che economicamente ne traggono tutti giovamento e dunque non deve essere una questione relativa al far pagare solo quelli che volano, quelli che volano in business, che usano l'aeroporto più che altri e, rivolgendosi all'on. M. Rossi, dichiara che il ragionamento non è questo. Ribadisce che tutti devono essere chiamati alle proprie responsabilità come singoli attori sul territorio ed è il Municipio che deve farsi parte attiva per questo e il Consiglio Comunale questa sera dà il suo segno, facendo capire di essere favorevole.

Aggiunge che nel frattempo verranno fatti quegli investimenti che sono importanti per l'aeroporto, dato che se la pista non viene allungata e se non vi sono gli hangar non si dà neanche la possibilità ai privati di usare l'aeroporto e le infrastrutture per l'aviazione generale; sottolinea dunque che occorrono questi segnali per convincere i privati ad appoggiare finanziariamente l'aeroporto. Dichiarò che ora è il Municipio a doversi fare parte attiva e il Capodicastero, anche se non intende rispondere, deve portare il Cantone e tutti gli altri attori al tavolo per discutere e concretizzare la strategia che è stata abbozzata. Per i motivi esposti comunicò che il gruppo PPD vota a favore del credito.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Intende riprendere dal concetto espresso dall'on. Perucchi Borsa in merito al "*buttare via i soldi*" e precisa che il gruppo dei Verdi non vuole buttare via soldi per mantenere un cimelio storico, nostalgico, emotivo, ormai sorpassato dai tempi. Sottolinea che l'orizzonte cui guarda il gruppo dei Verdi va un po' più in là dei prossimi due anni. Fa notare che ci si trova in un mondo in cui il costo dell'energia aumenterà, viaggiare in aereo costerà di più, le offerte speciali low cost diminuiranno perché aumenta la pressione per abolire i sussidi e sottolinea che attualmente anche chi non usufruisce di aerei li sussidia.

Dichiara che il gruppo dei Verdi prende atto che si va verso un mondo dove il costo dei trasporti aumenterà e questo è fonte di soddisfazione perché questo favorirà l'economia locale; aggiunge che vi saranno meno tir ad attraversare il territorio, in viaggio da Amburgo per Palermo e vi sarà più lavoro sul posto. Comunica di guardare ad un Ticino in cui il turista non viene perché arriva in un'ora e può fuggire altrettanto velocemente, bensì in cui viene per restare una settimana perché si troverà bene e si troverà meglio in un territorio non caratterizzato da piste di atterraggio e da svincoli autostradali. Aggiunge che il mercato e l'intelligenza umana funzionano; ricorda infatti che quando il vulcano islandese ha bloccato gli aerei le aziende facevano affari tramite videoconferenze; mentre quando la frana a Gurtellen ha bloccato l'accesso stradale dal nord al Ticino – e non c'entrava la galleria – il turismo non è diminuito, al contrario. Chiede se si vuole essere competitivi e in che cosa e contro chi si voglia competere; chiede se si voglia sottrarre affari alla concorrenza e la concorrenza fa la stessa cosa, trovandosi nella spirale al ribasso del chi offre di più ma di qualità sempre più scadente.

Osserva che se vi è un territorio, un'economia, una società, offerte culturali e accademiche di qualità sicuramente le persone verranno anche se devono affrontare due ore di treno da Zurigo. Precisa che in molte metropoli del mondo ci vuole lo stesso tempo solo per arrivare dall'aeroporto in centro. Ricorda che vi è chi sostiene che a Lugano occorre un aeroporto perché si è in periferia, tagliati fuori, isolati e a questo proposito dichiara che potrebbe citare il suo luogo di provenienza per fare l'esempio di un posto isolato. Fa notare che guardando la cartina dell'Europa non vi è città più centrale; sostiene che se vi è una priorità è quella di far funzionare i treni prima della famigerata expo 2015, dal momento che come si sta procedendo ora non funziona e l'aeroporto di Agno non serve per portare i milioni di persone e di franchi da Milano a Lugano. Osserva che attualmente chi vuole partire da Agno già rischia di perdere il volo perché resta bloccato nel traffico e se proprio si volesse spendere per l'aeroporto di Agno si dovrebbe creare la fermata apposita del trenino. Rileva che voler aumentare i posteggi significa voler aumentare il traffico, già ingestibile e ingestito ed è dunque una follia. Dichiarò che il gruppo dei Verdi non è disposto a dare nemmeno un franco all'aeroporto di Agno: "*Che lo paghino, ma a prezzi di costo reale, quelli che lo usano*". Afferma che se avesse delle chances di sopravvivenza nell'economia reale quelli a cui dovrebbe servire lo finanzierebbero.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Rivolgendosi all'on. Chiesa dichiara che nessuno vuole il fallimento, ma i soldi dei contribuenti vanno rispettati e in particolare quelli che provengono da quella gran parte di cittadini che mai ha usato l'aeroporto di Lugano-Agno e mai lo userà. Rileva che in un'intervista di un ex Consigliere Nazionale e membro del Consiglio di Amministrazione di Swissair apparso il 3 novembre su *La Regione*, si dice: *"In materia di aeroporti e di trasporti aerei ogni franco investito da enti pubblici deve avere un 'return'. Se non fosse il caso si sperpera solo denaro"*. Osserva che pur condividendo il ruolo strategico all'interno del sistema aeroportuale svizzero quale strumento indispensabile per una politica di sviluppo economico – che ne accresce sicuramente la competitività – è assodato che si tratta di uno scalo importante nelle decisioni localizzative per parecchie industrie e che attira visitatori per affari o per piacere, generando reddito ed occupazione nell'industria del turismo, vi è tuttavia da chiedersi se gli sforzi economici di cui la Città deve gravarsi – un importo non indifferente, in 3 e non in 4 anni, e con il rischio di dover investire ancora 1 milione di franchi nel caso di eventuali disavanzi di esercizio imputabili ad eventi eccezionali, aumentando così la fetta di investimento – siano compatibili per poter disporre di un aeroporto a portata di mano, in periferia. Di fronte a questi dubbi fa notare che vi è la certezza che fra pochi anni le nuove linee ferroviarie come Alptransit permetteranno di raggiungere in poco più di un'ora aeroporti internazionali vicini a Lugano. Segnala che oggi da Pregassona ad Agno, al mattino presto, ci vuole quasi un'ora in automobile.

Rivolgendosi all'on. Fraschina dichiara che prima di autorizzare i crediti richiesti occorrono risposte persuasive considerando la mancata ripresa entro poco tempo della situazione economica; osserva infatti che purtroppo i segnali non sono molto confortanti e anzi proprio questa sera la televisione ha mostrato uno scenario tragico e triste molto prossimo al Ticino. Invita dunque a fare attenzione e attende le risposte che darà l'On. Bignasca.

Dichiara che prima di autorizzare i crediti richiesti occorrono risposte persuasive perché la mancata ripresa e le infinite trattative per il prolungamento della pista fino al lago - tuttora ancora in alto mare - la vetustà di gran parte delle infrastrutture fisse e mobili, la mancanza di spazi per la manutenzione e il lavaggio, l'impossibilità di erogare servizi quali l'hangaraggio, le sempre più accresciute misure di sicurezza imposte dalle autorità di vigilanza e non da ultimo la forte concorrenza, non faciliteranno di certo una concreta operazione di marketing finalizzata a ricercare nuove compagnie per un rilancio concreto ed effettivo. Afferma che la scelta di tenerlo in vita, sebbene sia scettico – pur non stando dalla parte di coloro che questa sera vogliono affossare l'aeroporto – può essere legittimata solo con una strategia precisa, con un business plan che non ha mai visto sostenibile e credibile, con una ripartizione equa dei sacrifici e non solo a carico della Città e, soprattutto, con una condivisione sul progetto, sul cui merito ha dei dubbi che permangono.

Dichiara che questo sforzo economico, ma soprattutto quelli futuri, sicuramente più gravosi –dal momento che credeva si trattasse di 40-50 milioni di franchi mentre questa sera sono stati citati 60-70 milioni di franchi – saranno meglio compresi se alla cassa – come detto dall'on. Perucchi Borsa - si presenteranno anche la Confederazione, il Cantone – ma non con poche decine di migliaia di franchi - l'Ente regionale di sviluppo - citato dall'on. M. Rossi - e che *"qui devono venire a portare i soldi, non a sperperarli qua e là"*, l'Ente turistico, senza dimenticare le imprese del Ticino e della Regio Insubrica che, visto l'interesse in gioco, non potranno emarginarsi e sentirsi estranei agli investimenti. Fa notare che secondo il Municipio lo scalo di Agno è a forte rischio e tutti ne sono consapevoli, ma prima di concedere i crediti richiesti – e osserva che l'on. Bignasca ha detto che darà delle risposte – occorre valutare attentamente tutti gli aspetti, positivi e negativi per non ritrovarsi tra qualche anno – dato che i crediti che verranno votati questa sera hanno una durata di tre anni - se non prima, nella medesima situazione di oggi.

Ribadisce di essere scettico, afferma che voterà senz'altro i fr. 3'150'000.-- per il risanamento - altrimenti domattina si potrebbe “*gettare la chiave*” - ma si asterrà dal voto degli altri contribuiti. Precisa infatti che 2 milioni a copertura del disavanzo di gestione corrente è un segnale poco confortante: è come lavorare per un'azienda che dice “*chi se ne frega, tanto dietro mi coprono i costi, andiamo avanti così*”. Ribadisce che fr. 2'037'000.-- per l'affitto – sperando non diventi la regola considerando che se lui non paga l'affitto il suo padrone di casa lo “*butta fuori*” – oltre ai fr. 1'900'000.- - per l'acquisto di dieci veicoli per primo intervento e si chiede se si prevedano proprio forti turbolenze nell'atterraggio e nella speranza che non decolli l'aeroporto invece dei velivoli, si astiene dalla votazione dei supplementi e voterà unicamente i fr. 3'150'000.--.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Comunica di voler dare anche lui un piccolo contributo a questo aeroporto. Dichiaro che oggi ci si trova a votare un credito molto importante per il rifinanziamento della Lugano Airport SA e constata che si sono spese molte parole su questo aeroporto, da chi pensa che un suo rilancio sia possibile e credibile, a chi pensa che questi continui investimenti e rifinanziamenti non portino assolutamente o quasi da nessuna parte. Osserva che la mancanza di mezzi e attrezzi necessari ad assicurare al servizio di terra delle condizioni di lavoro adeguate, hangar sotto dimensionati alle necessità di assistenza dei vettori, peraltro nemmeno di proprietà della Città ed altro ancora – che non intende elencare – sono una minima parte dei problemi che non rendono onore ad una città di importanza economica come Lugano. Rileva che per chi ha avuto la possibilità di rendersene conto durante una visita della struttura, non può non riconoscere che in quelle condizioni il rilancio dello stesso è un'impresa a dir poco impossibile. Fa infatti notare che l'aeroporto versa in condizioni perlomeno drammatiche e nello stato in cui si trova è pressoché impossibile pretendere un rilancio della società ed è doveroso chinarsi sul problema trovando una soluzione definitiva. Dichiaro che ci si trova ad un bivio e si chiede che cosa si debba fare. Replica che se ci si limita ad intervenire sui conti quando sono in rosso, si sarebbe costretti a discutere sull'aeroporto ogni anno; se non si interviene mediante aiuto economico, si chiude. Comunica di essere tra coloro che credono nell'aeroporto, a tal punto da dire che questo credito deve essere votato nel pieno delle sue richieste, ma precisa che è anche tra coloro che credono che sia giunto il momento del rilancio definitivo della struttura, che sia serio, ponderato, che dia la possibilità una volta per tutte a questa azienda di riscattarsi a livello regionale e per l'insieme del Cantone. Afferma che il suo sì al messaggio è convinto ed è un sì ad investire in un'azienda con potenziali di crescita a suo modo di vedere ottimi.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bertini.

On. Bertini:

Ritiene che tutti siano d'accordo sul fatto che se si intende garantire nel tempo - o forse anche accrescere - il livello di benessere nel senso ampio della parola, vale a dire l'attuale livello di qualità di vita, di qualità e quantità dei servizi comunali, è necessario garantire l'attuale gettito fiscale. Dichiaro che è noto che la piazza finanziaria, volenti o nolenti, nei prossimi anni cambierà pelle e afferma che si tratta di una certezza. Precisa che da questo fatto deriva il rischio che il gettito fiscale derivante dalla piazza finanziaria venga a mancare e perciò si parla di diversificazione, che significa cercare e trovare nuove persone fisiche e nuove persone giuridiche. Sottolinea che è a questo punto che interviene la questione dell'aeroporto, dal momento che si tratta di un fattore determinante nella scelta di queste nuove persone fisiche, giuridiche, quando scelgono se venire o meno a Lugano.

Precisa che non si tratta di una sua scoperta, bensì recentemente ha avuto per le mani la pubblicazione di un'associazione che raggruppa tutte le società attive nella compravendita delle materie prime, vale a dire nel trading delle materie prime e ricorda che Lugano sta diventando, se non la capitale mondiale, la capitale europea del trading delle materie prime. Comunica che sulla pubblicazione in oggetto vi era scritto chiaramente che Lugano è stata scelta come base operativa per diversi fattori, tra i quali sicuramente anche il fattore fiscale, ma soprattutto per la facilità di collegamento con il resto della Svizzera, con il resto dell'Europa e con il resto mondo. Ritiene che questo elemento debba far riflettere. Dichiaro che il sostegno che si deve all'aeroporto e di conseguenza al messaggio municipale, deve essere chiaro e inequivocabile, ma in generale occorre essere conseguenti, dal momento che non si può volere l'aeroporto, ma poi non essere disposti a spendere qualcosa. Comunica che la sera precedente, con alcuni Consiglieri Comunali presenti in sala, ha avuto la fortuna di visitare le strutture dell'aeroporto di Lugano-Agno e, come cittadino di Lugano, si vergogna di sapere che vi è una struttura aeroportuale finanziata dalla Città di Lugano in cui talvolta i meccanici devono procedere a delle riparazioni sotto la neve, in cima a una scaletta, con l'ombrello in mano sotto le precipitazioni riparando un motore di un qualsiasi velivolo parcheggiato. Precisa infatti che la situazione vista ieri presenta anche questi aspetti. Ritiene che si debba anche un po' di riconoscenza verso queste persone che stanno lavorando in queste condizioni mandando avanti una struttura aeroportuale e oserebbe dire che *“sono questi i pionieri dell'aviazione del 21mo. secolo”*.

Reputa che quando si ha a che fare con una struttura del genere è forse un po' superficiale e limitativo attenersi unicamente al conto di esercizio, valutarlo, constatare che è in perdita e pensare dunque che sia una struttura deficitaria, che non funziona. Invita invece a guardare la portata regionale, l'indotto e la ricaduta per tutta la regione e sottolinea che non è lui a dirlo, ma ci sono studi che comprovano che l'aeroporto ha un grande indotto per tutta la regione. Desidera dunque tornare su un tema già toccato dagli on.li Perucchi Borsa e P. Rossi e dichiara che è noto che per le strutture che hanno un indotto di portata regionale dovrebbe intervenire il livello istituzionale e dunque il Cantone. Si chiede però se onestamente sia ipotizzabile l'intervento del Cantone al 100% per il finanziamento di Lugano e chiede inoltre se sia questo ciò che si vuole. Personalmente ne dubita e – giudicando dal sorriso di alcuni presenti in sala – ritiene che siano in molti ad avere dei dubbi. Precisa però di essere anche infastidito e di non trovare giusto che sia unicamente la Città di Lugano a doversi accollare i costi, i deficit di una struttura del genere che crea un comprovato indotto a tutta la regione. Desidera dunque lanciare un messaggio e ampliare il discorso a tutte le strutture che creano indotto, offerte dalla Città di Lugano – pensando anche all'offerta culturale, alle numerose strutture sportive di cui tutti i Comuni limitrofi possono beneficiare – ma che sono finanziate unicamente dalla Città di Lugano. Vorrebbe dunque iniziare a ragionare su un cambio di paradigma, visto che finora si è sempre ragionato sul modello per cui la Città ha le risorse finanziarie e quindi finanzia e gli altri stanno a guardare. Si chiede però fino a che punto sia sostenibile questo sistema. Ritiene ci si debba chiedere se sia giusto o meno che i Comuni della cintura abbassino sensibilmente il moltiplicatore e poi usufruiscano delle strutture della Città di Lugano, delle sue offerte culturali, dell'aeroporto e di molte altre cose che la Città è la sola a finanziare. Precisa che esempi di strutture del genere, cofinanziate da diversi enti e che creano indotto, esistono anche in Ticino e in Svizzera. Informa di aver fatto una veloce ricerca e aver rilevato che in Ticino per l'investimento del Centro balneare di Locarno sono stati coinvolti tutti i Comuni della regione con una chiave di riparto anche in copertura – se ci fosse – di un deficit di gestione. Cita inoltre il caso dell'agglomerato di Losanna dove 25 Comuni cofinanziano l'offerta culturale della città di Losanna e ritiene che anche questo possa essere una nuova visione, un nuovo modello per quello che sarà l'offerta culturale della Città di Lugano. Sottolinea che gli esempi non mancano. Constata che è chiaro che se si vuole un coinvolgimento finanziario dei Comuni della zona e del Cantone, è necessario coinvolgerli nelle decisioni, dato che sarebbe un po' supponente pretendere il finanziamento affermando: *“Noi decidiamo, voi guardate quello che decidiamo noi”*.

Reputa dunque che forse subentra uno svantaggio, visto che se per alcuni aspetti legati alla gestione si dovessero coinvolgere più persone gli stessi risulterebbero un po' più lunghi, un po' più lenti, ma invita a considerare che in questo modo si potrebbe creare forse un po' più di consenso e si riuscirebbe a smorzare i toni laddove sono un po' accesi. Afferma che anche in questo ambito si potrebbe dare mandato all'Ente regionale di sviluppo, - nell'ambito dei suoi compiti - in modo che possa fungere da coordinatore per un accompagnamento, non di tipo finanziario, ma di tipo gestionale al finanziamento di queste strutture, di cui beneficia tutta la regione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Ritiene che in questa discussione vi siano due aspetti che si intersecano, come evidenziato dall'on. Bertini. Precisa che da un lato vi è una questione di deficit economico di questa struttura che il messaggio chiarisce molto bene una volta per tutte: così com'è questa struttura ha un deficit ricorrente di 1-1,5-2 milioni di franchi all'anno. Constata dunque che se la si vuole così com'è occorre pagare questa cifra ed è inutile pensare che questo messaggio e il voto cambi questo aspetto strutturale che di fondo non cambierà. Evidenzia che pensando che il trasporto pubblico è finanziato in ragione del 30-35% vi sono comunque dei deficit per quanto riguarda i trasporti collettivi che sono abbastanza imponenti.

Ritiene sia inutile dire che oggi si vota questo messaggio, ma nel 2013 non si chieda più nulla. A questo proposito osserva che il messaggio ha il merito di dire chiaramente che finché vi sarà questa struttura così come concepita oggi ci sarà da investire del denaro per un disavanzo attorno all'1-2 milioni di franchi, contando anche il mancato pagamento degli affitti e gli ammortamenti.

Secondariamente ritiene che si tratti di un discorso di deficit politico, dal momento che - come osservato dall'on. Bertini - questa struttura manca di consenso politico, dato che se avesse consenso politico non avrebbe tutte le difficoltà che ha oggi. Riallacciandosi alla visita del giorno precedente fa notare che ad esempio il discorso degli hangar è legato a una difficoltà politica con il Comune limitrofo di utilizzare un hangar adeguato alla manutenzione degli aerei, tant'è che si chiede come sia possibile che si faccia della manutenzione in piena notte, all'aperto e al freddo; cosa che succede effettivamente all'aeroporto di Lugano per gli aerei della Darwin. Ribadisce che ciò è legato alla mancanza di consenso politico per l'utilizzazione di strutture alternative che pure esistono già attualmente nella vicinanza dell'aeroporto. Aggiunge che il deficit politico esiste anche ad alti livelli, ad esempio a livello cantonale e nota che d'altronde, con le finanze del Cantone che si attestano sui 200-300 milioni di franchi di disavanzo annuo, non si sa come si riesca a cucire un consenso politico per una maggiore partecipazione del Cantone su questa struttura. Ribadisce che non sarà un'impresa facile costruire un consenso politico su questo. Precisa però che il consenso politico va anche considerato rispetto alla popolazione che attornia l'aeroporto e ricorda che oggi i voli sono calati drasticamente rispetto a qualche anno fa, per cui il problema di un'opposizione della popolazione ai voli si è ridimensionato, ma qualche anno fa c'era anche questo problema politico di una parte consistente della popolazione locale che diceva di non volere così tanti voli.

Afferma che senza un lavoro a livello politico si devono dimenticare grossi investimenti come quelli prospettati e ritiene che tutti i Consiglieri Comunali concordino su questo aspetto, dal momento che non ci sarebbe neanche uno sbocco con un lavoro che presenta 70 milioni di franchi di investimento in una situazione come quella attuale. Ritiene che occorra "*fare il passo secondo la gamba*" e reputa che giustamente il capogruppo del gruppo PS ha invitato ad aspettare di vedere cosa succede con Alptransit, con Malpensa e, come detto dall'on. Jalkanen Keller, aspettare anche di vedere cosa succede anche a livello di sviluppo ambientale e di discorsi sull'aviazione e sui costi di questo tipo di trasporti.

Afferma che vi sono talmente tante incognite che aleggiano su questo investimento di 70 milioni di franchi che realisticamente reputa si andrà avanti ancora per parecchi anni a pagare il deficit di 1,5 milioni di franchi con questo tipo di struttura. Precisa che al massimo verrà fatto qualche aggiustamento ragionevole per fare in modo che le deficienze e le criticità maggiori che sono riscontrabili da chiunque vada sul posto, dalla sicurezza agli hangar, siano messe un po' a posto, ma non crede che vi siano realisticamente delle altre prospettive e si tratterà di vedere tra 5-6 anni quale sia la situazione, quali i bisogni e quale il consenso politico per fare altri passi. Ritiene che oggi promettere un rilancio da 70 milioni di franchi sia una cosa assolutamente avventata, senza senso e che inganna non solo se stessi, ma anche tutti coloro che ascoltano, l'opinione pubblica. Crede che occorra tenere i piedi per terra, votare questo credito e cercare di fare quei minimi rattoppi per rendere dignitosa la cosa senza fare delle fughe avanti, come gli pare questo piano da 70 milioni di franchi.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli

Dichiara che, sempre all'ossessiva ricerca di quella coerenza così difficile da raggiungere e rispettare per tutti i *"comuni mortali"* non sosterrà con il suo voto questo ulteriore messaggio a favore dello scalo luganese. Precisa che la sua è una presa di posizione che si ripete negli anni da quando il piccolo aeroporto di Agno cominciò a svilupparsi smisuratamente. Non intende ripetersi ad ogni occasione, ma desidera fare riflettere i più giovani su alcuni dati che fanno la recente storia di questo *"costoso giocattolo"*: dal 1980 al 1996 si sono spesi – e non sempre investiti come alcuni vorrebbero – 15 milioni di franchi di allora; dal 1998 al 2005 ulteriori 20 milioni di franchi; nel 2008 ancora 17 milioni e mezzo di franchi - credito poi decurtato a 14,5 milioni di franchi-; da oggi al 2013 si vorrebbero spendere ulteriori 8 milioni di franchi. Sottolinea che solo negli ultimi 15 anni sono stati licenziati oltre una ventina di messaggi. Ricorda che il totale dai tempi del Signor Crivelli, allora responsabile dello scalo, a tutt'oggi sono stati sottratti alle casse del *"fornito pozzo di San Patrizio della Città"* ben 60 milioni di franchi, e lascia alla valutazione dei singoli se siano pochi o tanti. Sottolinea che un fatto inconfutabile è che il mini aeroporto, forse fortunatamente per le future generazioni, *"non decolla"*, anzi è sempre più a terra. Dichiaro che non basterà certo l'obolo del Cantone a far cambiare le cose e neppure la sua personale astensione, ma si augura che prima o poi le nuove generazioni riflettano e si pongano il problema a sapersi se sul pian d'Agno vi è realmente posto per un aeroporto degno di questo nome o se quello che si è gonfiato negli anni oggi basta e avanza. Auspica che se questo stato di cose dovesse continuare anche dopo questa *"ennesima iniezione"*, si abbia finalmente il coraggio di staccare la *"costosa flebo"*.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

Premette che si discute di un credito di 3 milioni di franchi e non di un investimento di 70 milioni di franchi, che si valuterà in seguito. Non intende ripetere le argomentazioni già presentate dall'on. Perucchi Borsa, ma precisa che anche a lui non convince per nulla la posizione di chi dice *"peste e corna"* dell'aeroporto, ma poi vota il credito, come a non volersi assumere la responsabilità della propria decisione o come dire: *"Se non riconosco il credito diventerò causa del fallimento"*. Ritiene che allora sia decisamente meglio la posizione del gruppo dei Verdi che dicono *"no, punto a capo"*. Precisa che non lo convince l'argomentazione dell'on. M. Rossi perché è evidente che occorrerà pagare ancora, come peraltro si paga per il trasporto pubblico.

Comunica infatti che proprio ieri in Gran Consiglio è stato stanziato un credito di 300 milioni di franchi per il trasporto pubblico; precisa di averlo votato e concorda con questo credito ed è pure d'accordo con questo investimento. Si dice ancora meno convinto dalle argomentazioni secondo cui sono solo i benestanti ad usare l'aeroporto, dal momento che personalmente non è infastidito dal fatto che a Lugano vi siano contribuenti facoltosi. Afferma di credere in questo aeroporto e nella possibilità che lo stesso permetterà uno sviluppo di tutta la regione e crede valga la pena investire in posti di lavoro e mantenere quelli attuali e crede sia giunto anche il momento di chiamare il Cantone a contribuire maggiormente approfittando delle forti sinergie che l'attuale composizione del Consiglio di Stato permette.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi per una veloce replica.

On. M. Rossi:

Precisa che non si tratta di una replica all'on. L. Jelmini, che incontra ogni settimana in Commissione della Gestione ed entrambi conoscono i reciproci argomenti.

Chiede all'on. Capodicastero Bignasca se avrà "la bontà" di rispondere alle domande e, dal momento che gli pare abbia detto che è disposto a farlo, precisa di avere alcune questioni molto precise che aiuteranno a mettere a fuoco il problema aeroporto.

La prima domanda riguarda la pista a nord. Osserva che è già stato votato il credito e gli risulta che, se non è ancora stata fatta, è perché non è stata ancora ricevuta l'autorizzazione federale, la quale era subordinata alla presentazione di uno studio sull'impatto ambientale del prolungamento della pista, che Lugano si è "intestardito" a non richiedere, per cui si è perso un anno in questa controversia per poi dover cedere e far fare questo studio di impatto ambientale, da cui la decisiva miglioria della pista a nord, che non sembra aver motivato molto le autorità.

Riguardo la pista a sud osserva che alcuni la presentavano come assolutamente vitale e attualmente persino nel Piano industriale da 70 milioni di franchi non è prevista.

On. Presidente:

Invita l'on. M. Rossi ad attenersi all'oggetto del messaggio.

On. M. Rossi:

Dichiara che l'oggetto del messaggio, come detto dall'on. L. Jelmini, consiste nel dire che si vota se c'è speranza e dunque ritiene pertinenti le considerazioni di contorno, anche perché il messaggio motiva la sua richiesta con le prospettive future dell'aeroporto. Ma ritiene occorra un po' di coerenza e afferma che le sue sono domande precise. Ripete che la prima domanda chiede a che punto si sia con la pista a nord; per la pista a sud ribadisce che si parlava di 30 milioni di franchi, ora non è più citata e il Cantone non la farà.

Afferma che vi era un segnale apparentemente positivo: la nuova compagnia Skyworld che verrebbe a Lugano e chiede quali sussidi dell'aeroporto, oltre a quelli federali, chiede Skyworld per venire a operare a Lugano. Come terza domanda fa notare che il Consiglio di Stato, che ha "sganciato" ben fr. 450'000.-- per la ricapitalizzazione, ha però fatto fare una perizia al signor Rico Maggi dell'USI sulla pertinenza del Piano industriale; precisa che la Commissione della Gestione l'ha richiesta al Municipio, che non l'ha fornita, e si sa che sarà molto importante per le riflessioni a medio e lungo termine perché vi sono parecchie riserve su diversi punti che non intende ripetere.

Afferma che l'ultima domanda è già stata sollevata dall'on. Ghisletta: "*I Comuni sulla cui giurisdizione l'aeroporto è situati, sono disposti a giocare il gioco del rilancio dell'aeroporto oppure no?*"

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola l'on. Bignasca che, rivedendo la sua posizione iniziale, ha chiesto di intervenire.

On. Bignasca:

Premette che sarà rapidissimo. Precisa dapprima che questa sera non si votano 3 milioni di franchi, ma 9 milioni di franchi, che sono necessari per mandare avanti l'aeroporto per tre anni. Secondariamente ritiene che se vi sia qualcuno che pensa che l'aviazione civile andrà avanti a questi prezzi senza sussidi "è caduto dal seggiolone", dal momento che è chiaro che far volare un aeroplano da Zurigo a New York, con 100 passeggeri, 8 hostess, 3 piloti, eccetera, e con il carburante che costa fr. 25'000.--, nessuna compagnia sarà – da questo punto di vista – in attivo e ci vogliono i sussidi pubblici. Fa dunque notare che sui trasporti aerei, finché non vi saranno i sussidi pubblici, ci vorranno delle città o dei consorzi di città o di Comuni che devono subsidiare l'aviazione civile. Osserva che questi sono "i conti della serva" e nota che poi si fa volare un aereo che costa non 3 milioni di franchi, ma 70 milioni di franchi e rivolgendosi all'on. P. Rossi dichiara che non si può inventare l'acqua calda. Costata che è stato detto benissimo che se non vi sarà la partecipazione dei Comuni limitrofi, confinanti con l'aeroporto, come pure del Cantone, una volta che sono stati spesi i 9 milioni di franchi, la Città creerà veramente un campo da golf. Sottolinea che questa è la verità e aggiunge che malgrado sia il Capodicastero non è d'accordo sui 70 milioni di franchi, perché prima vuole vedere che cosa succede. Invita a non staccare la spina, a votare i 9 milioni di franchi – che ribadisce sono 9 e non 3 –, ma sottolinea che personalmente non è d'accordo sull'investimento di 70 milioni di franchi ma pensa anche che sia tempo e ora che l'aviazione privata che trasporta i buoni contribuenti abbia gli hangar per mettere gli aeroplani privati. Costata che si potrebbero avere forse venti clienti che pagano fr. 150'000.-- all'anno - che equivalgono a 3 milioni di franchi - e crede anche che sia tempo e ora che il Comune di Agno dica cosa intende fare dal punto di vista pianificatorio con l'aeroporto. Ribadisce che si stanno votando 9 milioni di franchi e se ciò non verrà fatto si farà un campo da golf. Come detto dall'on. Perucchi Borsa, dichiara che votare i 9 milioni di franchi è un atto di fede, ma poi si stacca la spina.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Dichiara che per una volta è molto d'accordo con l'on. Bignasca

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Erasmo Pelli, Vicesindaco per un complemento.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che il messaggio municipale estremamente esauriente che è stato inviato al Legislativo afferma due cose importanti; dapprima che occorre fare un salto di qualità perché si continua con i "cerotti", uno oggi, uno l'anno prossimo, uno fra due anni e dunque il piano strategico che la compagnia ha preparato è comunque importante e va studiato con attenzione, perché è un piano che permette all'aeroporto - che ha e avrà ancora delle difficoltà - di fare un salto di qualità. Precisa che si tratta di un aeroporto con infrastrutture che non sono più all'altezza della situazione, di un aeroporto "spezzatino" con una proprietà di qui, ma non più di là e non è nemmeno proprietario dei suoi hangar, un aeroporto che deve ricostruire le piste e che a fatica, metro per metro, riesce ad aumentare la sua pista e che quindi non può – secondo il Municipio, ma anche a suo parere personale – continuare in questa situazione.

Sottolinea che la continuazione della pista, in particolare a sud, è legata alla circonvallazione di Agno e non si può continuare la pista a sud se la circonvallazione di Agno non verrà eseguita. Ribadisce che l'allungamento a sud è strettamente collegato con la circonvallazione di Agno. Aggiunge che la pista a nord sarà eseguita nel 2012 e comunica che si aspettava Skyguide prima di tale allungamento a nord; ribadisce quindi che la pista a nord sarà eseguita nel 2012. Rivolgendosi all'on. M. Rossi precisa che la Skywork non chiede nessun sussidio a partire dai suoi voli in primavera.

Dichiara di comprendere che occorre stare con i piedi per terra e ritiene che ciò significhi che ogni anno, passato il triennio, bisognerà ridiscutere una situazione dell'aeroporto di Agno che sarà sempre la medesima se non si vuole esaminare con attenzione questo nuovo piano strategico che costa 70 milioni di franchi. Afferma però che hanno ragione l'on. Bignasca e i Consiglieri Comunali intervenuti: questi 70 milioni di franchi non andranno accollati unicamente alla Città di Lugano. Spiega infatti che il Cantone deve uscire dall'ambiguità e da quella "foglia di fico" che dice che l'aeroporto di Magadino è aeroporto cantonale, quando per fatti concludenti l'aeroporto cantonale vero e proprio è quello di Agno. Ribadisce che il Cantone deve cooperare e oltre ad esso devono collaborare anche tutti gli enti economici interessati. Comunica che se davvero si vuole realizzare un piano strategico che costa 70 milioni di franchi – rivolgendosi all'on. P. Rossi - è un piano a cui tutti gli interessati dovranno collaborare. Riferendosi all'on. Bertini rileva perciò che se ci sono delle aziende importanti che arrivano dalla Russia o altre aziende interessate, anch'esse devono essere chiamate alla cassa e dire: "Signori, vogliamo spendere 70 milioni di franchi per far fare un salto di qualità all'aeroporto di Agno" e precisa che si tratta di un aeroporto in cui il rapporto viaggiatori sarà sicuramente aumentato con delle infrastrutture più moderne. Fa notare che il rischio è che se le forze che saranno chiamate al tavolo non vorranno collaborare a questo investimento strategico molto importante, allora occorrerà discutere veramente se val la pena dare un futuro ad un aeroporto come quello di Lugano-Agno, che il Municipio ritiene economicamente importante. A questo riguardo sottoscrive quanto detto dall'on. Bertini: alcune aziende hanno scelto la regione del Luganese per la possibilità di arrivare velocemente in aereo a Lugano e dunque occorre un esame di coscienza, chiamare gli interessati al tavolo e dire loro: "Noi abbiamo un piano strategico sicuramente ben studiato, dobbiamo fare questo salto di qualità". Precisa che vi è un direttore, presente in sala, che sta dando il massimo per far risalire questo aeroporto e il fatto che arrivi una Skywork è sicuramente un segnale positivo. Aggiunge che il fatto che quest'anno si finisce con un deficit inferiore rispetto a quello dell'anno scorso è pure un segnale positivo. Invita a voler mantenere quello che l'aeroporto di Lugano-Agno ha raggiunto finora e a cercare di fare uno sforzo, che deve essere un salto di qualità, altrimenti l'aeroporto sarà sempre nella stessa condizione.

On. Presidente:

Ringrazia e ritiene che dopo 14 interventi, cui si aggiungono quello dell'on. Vicesindaco e di due Municipali, un'ora e mezza di discussione, se non vi sono richieste di intervento, si possa passare al voto sul messaggio municipale 8246 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>48 voti favorevoli, 5 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>46 voti favorevoli, 6 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>47 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>47 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso:

47 voti favorevoli, 5 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

- . è concesso un credito di fr. 3'150'000.-- per la sottoscrizione dell'87.5% del nuovo capitale azionario della Lugano Airport SA, necessario al perfezionamento del risanamento finanziario della società stessa; l'importo è caricato al conto investimenti della Città, sostanza amministrativa.
- . Limitatamente al triennio 2011-2013 alla Lugano Airport SA sono concessi contributi annuali a copertura del disavanzo di gestione corrente limitatamente a fr. 800'000.-- per l'anno 2011 e a fr. 600'000.-- annui per gli anni 2012-2013.
Il preventivo di gestione corrente della Città ed il relativo fabbisogno sono aggiornati di conseguenza.
- . Limitatamente al triennio 2011-2013 alla Lugano Airport SA sono concessi contributi annuali di fr. 679'000.-- a copertura dell'onere per affitto dovuta alla Città per la messa a disposizione dei sedimi aeroportuali.
Il preventivo di gestione corrente della Città ed il relativo fabbisogno sono aggiornati di conseguenza.
- . È concesso un credito di fr. 1'920'000.-- (IVA esclusa) necessario all'acquisto di 10 veicoli di primo intervento o operativi in sostituzione o per il potenziamento dell'attuale parco veicoli della Lugano Airport SA; l'importo è caricato al conto investimenti della Città, sostanza amministrativa e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Invita i Consiglieri Comunali a non lasciare la sala e a passare alla trattanda delle interpellanze.

Trattanda n° 3

INTERPELLANZE

Interpellanza n° 3642 del 12 luglio 2011, da parte degli On.li Alessandra Nosedà Fontana, Eros Nicola Mellini e Marco Chiesa (UDC), dal titolo "Poliziotti: dipendenti comunali meno degli altri?".

ponatur 219/03 (1)

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti se si attengono al testo o se intendano svilupparlo.

On. Nosedà Fontana:

Dichiara che si attengono al testo.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che sulle possibilità di parcheggio è evidente che occorre valutare di volta in volta l'ubicazione e, nell'ambito della sede di lavoro, la disponibilità di aree di parcheggio. Precisa che non ve ne sono molte in via Beltramina e i parcheggi per gli agenti della polizia sono evidentemente penalizzati. Sottolinea che il comando si trova in una zona residenziale, dove la pianificazione della viabilità ha predisposto il disciplinamento del parcheggio sia a zone blu sia con parchimetro e, da quando nel 1996 la Polizia si è trasferita da Palazzo Civico a via Beltramina, il comando si è attivato comunque con la direzione della Cassa Pensioni per valutare la possibilità di avere dei posteggi. Segnala che vi sono stati diversi agenti che hanno approfittato di questa opportunità e ne beneficiano attualmente. Comunica che il Municipio ha autorizzato gli agenti di polizia a usare le aree di parcheggio in zona blu, con un tempo massimo autorizzato di un'ora e con parchimetri autorizzati a due ore. Precisa che - in merito alla questione se capiti che qualche agente di polizia riceva la multa da qualche solerte ausiliario - anche questa questione è stata chiarita.

In merito invece al rifornimento segnala che vi sono due pompe di benzina, una ai Pompieri, una presso il DSU. Comunica che i pompieri hanno la possibilità di avere 100 tessere e una parte di esse viene data agli agenti di polizia; mentre il DSU è un po' più autarchico, dal momento che la benzina al DSU la fanno solo gli impiegati del DSU. Segnala che quindi vengono date praticamente 90 tessere ai pompieri e una decina di tessere agli agenti di polizia; le tre cisterne hanno una capienza estremamente limitata, per cui non si possono dare un numero maggiore di tessere, i militi del corpo Civici Pompieri sono 120 e quindi vengono date 90 tessere a quelli che sono un po' più presenti sul posto e aggiunge che il comandante Gianinazzi ha precisato che riguarda solo quei militi che "*brillano particolarmente per la presenza*". Afferma che ogni milite può rifornirsi solo con l'auto personale e non può acquistare più di 150 litri mensili. Comunica che è stato fatto un calcolo di guadagno di circa fr. 250.-- annui per milite. Fa notare che però, a fini informativi, gli agenti di polizia affiliati alla Federazione svizzera dei funzionari di polizia sezione Lugano godono della possibilità di uno sconto di 5,5 cts/litro su benzina e diesel presso le stazioni Agip in Svizzera e ciò vale anche per i loro familiari. Reputa dunque che i privilegi sono un po' parificati in questo senso e, per quanto riguarda i posteggi, nel limite del possibile si dà la possibilità di parcheggiare nei parcheggi blu e ritiene che quindi non vi sia una grossa differenza. Rivolgendosi agli interpellanti rileva che d'altra parte se si facesse questo con tutti gli impiegati del Comune per i cittadini di Lugano non vi sarebbero più posteggi.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede agli interpellanti se si dichiarano soddisfatti o meno.

On. Nosedà Fontana:

Precisa che sapevano già che nel frattempo il Municipio aveva fatto degli sforzi nel senso dell'interpellanza e dunque si dichiarano pienamente soddisfatti.

On. Macchi:

Precisa di avere una piccola osservazione istituzionale perché l'istituto dell'interpellanza previsto dalla LOC dovrebbe essere per temi impellenti, una risposta a caldo del Municipio, mentre ora si è iniziato con le risposte di luglio e molte volte vengono aggiornate alle successive sedute e vengono preparate risposte scritte dal Municipale e/o dal Capo servizio e quindi ritiene che tutta questa agenda molto lunga ha un titolo non congruo perché dovrebbero essere interrogazioni. Dal momento che tutte le risposte che si sentiranno questa sera sono scritte esprime l'invito a trasformare la propria interpellanza in interrogazione dal momento che tutti i testi sono già pronti in Cancelleria e al posto di essere spediti nel verbale sono spediti come risposta a interrogazione.

Precisa che si tratta di una proposta e invita i Consiglieri Comunali già in questa seduta, ma soprattutto in futuro, o a riscrivere il regolamento comunale inventando un tipo di interpellanza che ha senso nella Città di Lugano o ad usare l'istituto dell'interrogazione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Precisa di non voler discutere adesso su interpellanze, interrogazioni e quant'altro perché al limite lo si fa all'interno dei gruppi politici, tra i capigruppo. Precisa di non essere assolutamente d'accordo con quanto detto dall'on. Macchi, ma reputa se ne debba discutere in altra sede.

On. Presidente:

Ringrazia.

Interpellanza n° 3641 del 7 luglio 2011, da parte dell'On. Peter Rossi (PLR), dal titolo "Parcheggi a nord del "Cimitero" allo sfacelo?".

ponatur 219/03 (2)

Interpellanza n° 3644 del 22 luglio 2011, da parte dell'On. Maruska Ortelli (LdT), dal titolo "Lugano, buchi, solchi, strade disastrose, non se ne può più".

ponatur 219/03 (3)

On. Presidente:

Comunica che, sotto richiesta dell'on. Bignasca le interpellanze 3641 e 3644 vengono trattate insieme. Dà dapprima la parola all'on. P. Rossi e gli chiede se desidera sviluppare, ritirare o trasformare in interrogazione.

On. P. Rossi:

Dichiara di mantenere l'interpellanza e, come suggerito dall'on. Perucchi Borsa, si troverà una soluzione per le prossime sedute. Afferma che considerando che occorre aspettare cinque mesi da una Città come Lugano per avere risposta ad un'interpellanza, converrebbe fare le interpellanze all'inizio della Legislatura nella speranza di avere risposta alla fine della stessa. Nota infatti che se uno non si presenta più non riceve più nemmeno la risposta. Dichiara che nel mese di luglio è stata fatta la terza interpellanza con l'on. Ortelli su questa tematica e si chiede – come pure al Capodicastero - se per caso i Capi servizio, i responsabili dei Dicasteri all'esterno, ogni tanto passano, vedono, si accorgono che ci sono queste falle sia nelle strade, sui marciapiedi, ma soprattutto in questo posteggio. Osserva infatti che il posteggio in oggetto è stato messo a posto qualche settimana dopo l'interpellanza, ma invita a voler leggere *Il giro della Lüzina* di Alcide Bernasconi di settimana scorsa, dove si dice che è stato nuovamente il circo Knie a sistemare questo posteggio, che in fin dei conti è il biglietto da visita della città. Auspica di non dover intervenire ancora fra qualche mese per chiedere di otturare questi buchi.

On. Presidente:

Ricorda ai Consiglieri Comunali che stanno lasciando la sala che vi sono altri messaggi importanti da votare e li invita dunque a restare. Chiede all'on. Ortelli se voglia sviluppare, ritirare o eventualmente trasformare la sua interpellanza.

On. Ortelli:

Precisa di mantenere l'interpellanza.

On. Presidente:

Dà dunque la parola all'on. Bignasca per rispondere alle due interpellanze.

On. Bignasca:

Afferma che gli on.li P. Rossi e Ortelli non abbiano una ragione, ma mille. Reputa che vi sia stato un leggero sbilanciamento dal punto di vista finanziario, dal momento che nei preventivi figurava sempre 1-1,5 milioni di franchi di manutenzione e crede che attualmente Lugano abbisogna di almeno 3 o 4 milioni di franchi all'anno di manutenzioni. Dichiaro che è stato preparato anche un messaggio che deve ancora passare in Municipio e che riguarda un credito di 49 milioni di franchi per i prossimi sei anni per le strade di Lugano. Precisa che in questo messaggio vi sono molte delle domande poste dagli interpellanti e si augura di poterle risolvere con il messaggio in oggetto che spera passi velocemente dal momento che, sebbene l'Esecutivo sia in ritardo, non è che la Commissione della Gestione sia il "fantasma" assolutamente puntuale. Ritiene dunque importante far passare questo messaggio di 49 milioni di franchi a favore di tutta la grande Lugano per le strade e crede che con 49 milioni di franchi si possano realizzare molti metri quadrati di asfalto. Ritiene anche che vi sono delle situazioni particolari, come il posteggio del circo dietro il cimitero che occorre risolvere. Rivolgendosi all'on. P. Rossi precisa che è dal 2002 che ha incontrato il signor Conti, che lavora al Dipartimento dell'on. Borradori o dell'on. Gobbi, e che ha in mano gli stand di tiro e che, se a quell'epoca fosse andato sul Monte Ceneri, ora il circo e il concorso equestre sarebbe allo stand di tiro. Ritiene che ora si debba arrivare ad una soluzione che dica che nei mesi di settembre e di ottobre non si fanno manifestazioni sportive di tiro e in quei due mesi si mette a posto il terreno e il circo e il concorso equestre vanno allo stand di tiro, anche solo provvisoriamente. Aggiunge che poi, in futuro, manifestazioni equestri e altre manifestazioni che girano attorno al cimitero o al Cinestar non devono più stare lì, ma devono andare allo stand di tiro, nella zona dei prati secchi, dove finiranno sia il circo sia il concorso ippico.

In merito alle altre posizioni sulle manutenzioni, precisa all'on. P. Rossi che non è una novità che vi sono 1'600'000 mq di pavimentazione di asfalto e se si devono cambiare una volta ogni trent'anni si arriva a 48'000-50'000 mq a fr. 150-200.-- al mq, che fanno 7,5 milioni di franchi e non 4 milioni di franchi. Precisa dunque che pur investendo 4 milioni di franchi nella manutenzione vi è sempre un deficit finanziario di 2-3 milioni di franchi, perché ribadisce che se si vogliono cambiare le strade di Lugano ogni trent'anni occorre spendere almeno 10 milioni di franchi. Constata che nel preventivo 2012 vi sono solo 2 milioni di franchi, a cui vanno aggiunti 49 milioni di franchi che spera verranno approvati velocemente dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. P. Rossi per dichiarare se sia soddisfatto, parzialmente soddisfatto o non soddisfatto.

On. P. Rossi:

Replica che più che "soddisfatto o non soddisfatto" è preoccupato perché se il circo Knie non mette più le tende dove va adesso si chiede chi otterrà i buchi in futuro. Si dichiara parzialmente soddisfatto e ringrazia.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ortelli.

On. Ortelli:

Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3643 del 20 luglio 2011, da parte degli On.li Lorenzo Jelmini e Laura Tarchini (PPD), dal titolo “Cambio ai vertici e investimenti fallimentari: cosa succede alle AIL?”.

ponatur 219/03 (4)

On. Presidente:

Dà la parola agli interpellanti.

On. Tarchini:

Precisa che intendono mantenere la forma dell’interpellanza e si rimettono al testo.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Bignasca.

On. Bignasca:

Dichiara che potrebbe rispondere personalmente, ma per evitare polemiche reputa sia meglio che a rispondere sia l’on. Vicesindaco.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette di non essere mai polemico. In merito alla prima domanda che chiede a cosa sia dovuto il cambio di direzione delle AIL SA, precisa che il CdA ha ritenuto di procedere ad un rafforzamento della squadra di direzione in considerazione dei compiti sempre più vasti e impegnativi che già oggi toccano la società e che saranno destinati ad aumentare in futuro. Precisa che ciò significa che vi sono nuove strategie importanti nel campo dell’elettricità e si è pensato di rafforzare la direzione, in particolare quella strategica. Spiega che con la nomina dell’attuale presidente del CdA a CEO è stata in sostanza mantenuta l’attuale subordinazione dei quadri dirigenti, soluzione giudicata dal CdA idonea per favorire il raggiungimento del migliore successo per l’azienda. Precisa che vi sono motivazioni legate alla Tecnopellet, tematica quest’ultima – e più in generale la partecipazione a nuovi progetti e in altre aziende – che si inserisce proprio nei compiti strategici sempre più vasti e impegnativi, ai quali la direzione aziendale sarà chiamata a far fronte.

Riguardo a quanto ammonti la perdita per le AIL SA, comunica che le perdite sono state suddivise in tre esercizi, che elenca. Esercizio 2009: accantonamento per rischi di fr. 4'187'000.--, che verrà sciolto nel 2011 per le registrazioni di chiusura 2011. Esercizio 2010: accantonamento per rischi di fr. 5'900'000.--, che verrà utilizzato presumibilmente per un ammontare di circa fr. 3'600'000.-- e la differenza verrà sciolta e creerà un ricavo straordinario. Afferma che le AIL, nel tentativo di promuovere un vettore verde locale, hanno investito complessivamente 20,9 milioni di franchi. Aggiunge che si possono considerare complessivamente persi 6,5 milioni di franchi, mentre la differenza sull’esborso complessivo sono da ritenere investiti nella società immobiliare Galb Immobiliare SA, proprietaria di mappali per circa 33'800 mq di cui 25'000 mq in superfici industriali coperte. Precisa che con questo investimento è possibile recuperare buona parte della perdita.

In merito ai costi della gestione del capannone sede della Tecnopellet per le AIL, afferma che nei conti 2010 e 2011 delle AIL non sono previsti, né sono da prevedere, costi per la proprietà immobiliare di Giornico. Precisa che la proprietà è indiretta e i mappali a Giornico sono della società Galb Immobiliare SA, società detenuta al 100% dalle AIL SA.

Aggiunge che i macchinari della ex Tecnopellet dovranno essere sgomberati da parte della società leasing e secondo le tempistiche che detterà l'ufficio fallimenti di Lugano e gli pare che a questo momento siano già stati sgomberati. Dopodiché la Galb cercherà un nuovo inquilino in modo da poter realizzare un ritorno sull'investimento effettuato. Dichiaro che il CdA è convinto che con il progetto immobiliare si possa recuperare buona parte dell'investimento non riuscito nel vettore verde a radici ticinesi.

All'ultima domanda che chiede se siano le AIL SA ad assumersi i costi di questa operazione fallimentare dall'alto del suo 51% o più di azionariato, risponde che nell'operazione Vettore Verde AIL ha investito il 40,09% dell'operazione complessiva. Spiega che l'acquisizione nella prima fase del 10,91% per assumerne il controllo è avvenuta a titolo gratuito, come pure nella seconda fase, quella del pre-fallimento, in cui le AIL hanno preso il controllo totalitario della società.

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti se si dichiarano soddisfatti.

On. L. Jelmini:

Afferma che non sono assolutamente soddisfatti. Precisa che non si aspettava che si dicesse: *“Scusate abbiamo cannato completamente questo investimento”*, dal momento che ritiene sia una cosa che, non all'on. Vicesindaco, ma all'on. Bignasca, riesce sempre difficile fare. Osserva che evidentemente questa è un'operazione totalmente fallimentare, anche perché si parla tanto di dovere investire e soprattutto si usano metri differenti quando si criticano altre aziende attive nel mondo energetico, dicendo che non bisogna fare investimenti all'estero, mentre nel caso in oggetto sono stati investiti su un'azienda italiana – considerando che la Tecnopellet viene dall'Italia –, usando del materiale che non veniva dal Canton Ticino, ma dal Canton Grigioni, tanto che una delle cause più grosse di questo fallimento è che due falegnamerie nel Canton Grigioni sono fallite, per cui non era legno ticinese e il prodotto doveva essere venduto in Italia e probabilmente hanno venduto 3 o 4 pezzi piccoli di pellet perché di più non sono riusciti a fare. Fa notare che evidentemente dire che il tutto viene gestito e viene ritirato da una società immobiliare rappresenta la prova che questo è stato un fallimento, anche perché l'AIL non deve occuparsi di proprietà immobiliare o di gestire immobili, ma di approvvigionare la popolazione di energia. Ribadisce di esser dispiaciuto che non si dica: *“Scusate, abbiamo fatto una cappellata enorme”*, ma ritiene che il sunto sia questo.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. L. Jelmini per aver espresso la non soddisfazione e chiede al Municipio se voglia replicare.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa di aver semplicemente risposto tecnicamente alle domande poste.

Interpellanza n° 3646 dell'11 agosto 2011, da parte delle On.li Giovanna Viscardi e Giovanna Bordoni (PLR), dal titolo “Lugano Città accessibile?”.

ponatur 219/03 (5)

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se vuole sviluppare o si attenga al testo.

On. Bordoni:

Dichiara di attenersi al testo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Dichiara che sicuramente si tratta di un tema molto importante e l'interpellanza verte in particolare sull'accessibilità dei servizi igienici di bar e parcheggi pubblici a disposizione per i disabili. Constata che l'interpellanza presuppone già che si riconosca che per gli edifici pubblici la Città ha fatto e cerca di fare parecchio e infatti questo non è l'oggetto dell'interpellanza. Ricorda che vi sono crediti appositi, scuole, case anziani, lo smusso dei marciapiedi, eccetera. Precisa che il tema toccato dall'interpellanza è un altro ed è più delicato e riguarda non gli edifici pubblici, ma quelli privati di accesso pubblico, in particolare i bar, i ristoranti, gli hotel.

Comunica che l'accessibilità ai disabili è regolata dalla Legge edilizia, dall'art. 30, che stabilisce che nella costruzione a nuovo oppure nella trasformazione di una certa importanza di edifici privati accessibili al pubblico, occorre tener conto dei bisogni dei disabili per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico. Spiega che ciò significa che per nuovi stabili questo tema viene esaminato e la competenza è cantonale, mentre per stabili già esistenti, se non vi è una riattazione importante e non sempre nemmeno in questo caso, questo viene richiesto dal Cantone - che è competente - perché in effetti economicamente può essere difficilmente sostenibile.

Osserva che il problema a Lugano in particolare è che l'ammodernamento della sostanza edilizia del nucleo storico è abbastanza lento e quindi vi sono edifici, ristoranti in centro, che non fanno revisioni e ristrutturazioni importanti o che quando le attuano faticano ad applicare le nuove norme e il Cantone che è competente in questo campo, segnatamente l'Ufficio di sanità, accetta le deroghe legittime proprio perché la norma prevede così. Afferma che si tratta di un tema cui la Città è sensibile, ma sfugge alla competenza comunale e in parte al controllo dell'Ente pubblico, proprio perché materia di edifici privati accessibili al pubblico, sottoposti al controllo dell'Ufficio sanità.

In merito alle questioni 3 e 4 che chiedono se sia mai stato fatto uno studio in merito e quali siano le conclusioni, replica che la Città di Lugano non è a conoscenza di uno studio generale, che peraltro potrebbe anche essere interessante; precisa che per gli edifici privati accessibili al pubblico vi è questa sensibilità, pensando a quanto fatto con la rampa della Posta, alle fermate ai mezzi pubblici, a opere destinate alla mobilità personale e ribadisce dunque che la sensibilità c'è.

Riguardo al tema dei posteggi gratuiti in centro città comunica che in città ci sono 76 posteggi per disabili distribuiti fra Centro, Loreto, Besso, Molino Nuovo, Cassarate e Viganello. Ribadisce che sono 76 e circa il 60% sono gratuiti e quelli a pagamento si trovano nei parcheggi a barriera dove le modalità non permettono in modo semplice di renderli gratuiti. Osserva che il paragone con le zone blu non funziona totalmente perché in centro zone blu non ve ne sono. Afferma che in ogni caso, se vi sono segnalazioni di situazioni particolari di disagio in un punto della città o se vi sono utenti che in una determinata zona non trovano posteggio, naturalmente il Municipio trova le soluzioni pragmaticamente per andare loro incontro. Se vi fossero segnalazioni o se fossero state fatte segnalazioni di disabili che faticano a trovare parcheggio invita a volerle girare all'Esecutivo che in modo pragmatico troverà delle soluzioni.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se si dichiara soddisfatta.

On. Bordoni:

Ringrazia per la risposta e auspica che venga mantenuta la sensibilità da parte del Municipio nei confronti delle persone disabili per quanto attiene l'abbattimento delle barriere architettoniche e prende atto delle cifre comunicate.

Interpellanza n° 3647 del 1° settembre 2011, da parte degli On.li Raoul Ghisletta, Daniela Baroni, Lorenzo Leggeri, Martino Rossi e Cristina Zanini Barzaghi (PS), dal titolo “Una mediazione per la questione della disdetta del CCL al Casinò di Lugano?”.

ponatur 219/03 (6)

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti se vogliono sviluppare l'interpellanza e dà la parola all'on. Ghisletta.

On. Ghisletta:

Precisa che l'interpellanza è nata attorno alla vertenza tuttora attiva e attendono con interesse la risposta del Municipio sperando che si vada verso una soluzione.

On. Presidente:

Dà la parola per il Municipio all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Dichiara che la conciliazione è in corso e vi sarà un'udienza il 16 dicembre. Comunica che il Municipio ha deciso che se la conciliazione dovesse decadere sosterrà l'idea di una mediazione perché lo stesso Esecutivo ha difficoltà nel capire quali siano le risposte anche nel caso di queste domande. Spiega infatti che ad esempio in riferimento alla prima domanda che chiede quali siano le motivazioni della rottura del contratto collettivo di lavoro del Casinò di Lugano e quando abbia effetto giuridicamente tale rottura, precisa che le parti sono d'accordo che ha effetto a fine anno e quindi al 1° gennaio 2012; ma sulle motivazioni vi sono delle forti divergenze, perché secondo quanto riferito dal Casinò la disdetta è dovuta a contrasti molto accesi con i rappresentanti dell'OCST e in particolare con uno di essi. Spiega che invece secondo l'OCST - che sottolinea che sono stati in tre a trattare - non si tratta di un rapporto conflittuale, ma si tratterebbe di disagi di cui il personale soffre: il fumo passivo, un turnover di personale troppo alto, un problema di mance, di disdette e analoghe, contro persone vicine al sindacato. Dichiara quindi che il Municipio ottiene risposte molto diverse a dipendenza degli interlocutori. Segnala che analogamente – in riferimento alla domanda 2 - l'OCST sostiene che il turnover è stato superiore a 100 unità, affermando inoltre che sarebbe stato mirato su personale sindacalizzato, mentre il Casinò afferma che sono assolutamente meno di 35 unità.

Comunica che lo stesso Municipio ha ritenuto di valutare l'esito della conciliazione e poi forse la via da tentare sarebbe quella di una mediazione cercando di riportare le cose su una strada un po' più normale e non sempre di divisioni, divergenze e addirittura di fatti e dati che vengono consegnati e che sono diversi.

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti se si dichiarano soddisfatti.

On. Ghisletta:

Si dichiara parzialmente soddisfatto e auspica che effettivamente il Municipio segua da vicino questa vertenza e faccia di tutto per giungere a un rinnovo della convenzione collettiva di lavoro che gli pare un elemento molto importante per la stabilità e la pace sociale.

On. Presidente:

Comunica che considerando l'ora l'Ufficio presidenziale propone 10 minuti di pausa, riprendendo i lavori alle 22.20.

Pausa

On. Presidente:

Invita a prendere posto e a proseguire la trattazione delle interpellanze.

Interpellanza n° 3650 del 7 settembre 2011, da parte degli On.li Maddalena Ermotti-Lepori e Francesco Beltraminelli (PPD), dal titolo "Ripetere Longlake, eventualmente migliorandone alcuni aspetti".

ponatur 219/03 (7)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si attengono al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che l'interpellanza coglie un po' nel segno, nel senso che già questa estate, con il Municipio, si era considerato che questa manifestazione trabordava nel mese di luglio, mentre nel mese di agosto e nel mese di settembre le manifestazioni non sono state in effetti così numerose. Spiega che semplicemente c'è stata una concomitanza di manifestazioni durante il mese di luglio e addirittura c'erano concomitanze di manifestazioni nello stesso giorno, considerando che nel mese di luglio sono intervenuti tre settori: il settore Giovani e Eventi che ha organizzato il Longlake, il settore del DAC che ha organizzato dei concerti in piazza Riforma, il settore di Lugano Turismo che a sua volta organizzava degli eventi. Ribadisce dunque che nel mese di luglio vi sono state delle concomitanze addirittura di due o tre manifestazioni nello stesso giorno e il Municipio ha espresso un'osservazione ai responsabili che sarebbe stato meglio "spalmare" – per usare un verbo molto in voga – queste manifestazioni anche sui mesi successivi così da far sì che la popolazione di Lugano avesse delle manifestazioni abbastanza omogenee lungo tutto il periodo estivo, anche perché vi è stato un mese di settembre molto bello e sarebbe stato interessante avere anche delle manifestazioni in piazza durante il mese di settembre.

In merito al posticipo della riapertura serale del lungolago spiega che si tratta di un'ipotesi in fase di valutazione con la Polizia comunale e non è da escludere, ma verrà commisurata in base ai diversi periodi, alle diverse manifestazioni e anche alle spese. Per quanto riguarda la chiusura dichiara che il Municipio è abbastanza reticente ad una terza apertura settimanale, in quanto la convivialità si esprime già spesso nelle varie piazze e nel parco dove sono concentrate le animazioni. Aggiunge che inoltre è stato notato che in carenza di manifestazioni l'uso della strada è molto più limitato, ma precisa che ad ogni modo si valuterà anche questa ipotesi.

Riguardo alla domanda se non si possano pubblicizzare meglio i mezzi pubblici, comunica che verranno aggiunte delle informazioni in questa direzione nelle locandine promozionali. In merito alle corse supplementari comunica che esistono già delle corse speciali fatturate da TPL alla Città e si possono studiare eventuali aggiunte qualora l'afflusso delle manifestazioni evidentemente aumenti. Per rispondere alla questione e) afferma che è già previsto nel 2012 il coinvolgimento di tutti i locali e gli esercizi addirittura nelle proposte di animazione del cartellone e, per quanto riguarda la domanda sul bar Mojito, precisa che qui i problemi sono molto contenuti grazie alla sensibilità e all'ingaggio del numeroso personale di esercizio di sicurezza di logistica coinvolto nella gestione. Aggiunge che se non sbaglia, per quanto riguarda il Mojito sono state coinvolte circa 60-70 persone quest'estate. Comunica che è prevista la distribuzione di materiale di sensibilizzazione prodotto dagli enti predisposti. Sottolinea che l'acqua viene già servita e – in riferimento alla domanda h) – oltre al personale di sicurezza professionista, consigliato e richiesto dalla Polizia, sono stati ingaggiati molti giovani. Afferma che nell'ambito dell'occupazione del Dicastero Giovani e Eventi molti giovani hanno trovato

quest'estate un'occupazione in questo Dicastero, anche se temporaneamente e quindi si è perseguita la finalità di dare a dei giovani un'opportunità di lavoro e ribadisce che molti giovani hanno lavorato nell'ambito del Longlake.

On. Presidente:

Ringrazia per le risposte e constata che l'interpellante si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3649 del 5 settembre 2011, da parte dell'On. Peter Rossi (PLR), dal titolo "Valorizziamo il Parco di Villa Florida a Loreto".

ponatur 219/03 (8)

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se si attenga al testo.

On. P. Rossi:

Dichiara di attenersi al testo e alle fotografie.

On. Presidente:

Considerando l'assenza dell'on. Bignasca dà la parola all'on. Vicesindaco per il Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette di rispondere anche per evitare che si dica che si risponde in novembre ad un'interpellanza del mese di luglio. In merito alla domanda che chiede se il Municipio sia informato della situazione in cui si trova questo parco, dichiara che il Municipio è al corrente e ha chiesto all'on. Bignasca, responsabile del DSU, di dare disposizioni per una sistemazione e quindi una specie di piccola pianificazione del parco. In merito alla domanda che chiede se l'Esecutivo sia disposto ad intervenire per migliorare l'intera area, in particolare con la creazione di zone ombrose mediante la posa di arbusti a crescita rapida, replica che il Municipio è favorevole a questa creazione di nuove piantagioni e anche all'aumento di zone erbose. Precisa che si sta valutando anche la possibilità di migliorare l'accessibilità al parco anche per le carrozzine – dal momento che l'on. P. Rossi ha citato la questione dei gradini - ed è prevista la sistemazione della pavimentazione del parco giochi ed è prevista la manutenzione delle panchine, che è compito del DSU, e auspica che l'on. P. Rossi non dica di essere andato oggi al parco Florida e non aver visto nulla. Riguardo alla domanda che chiede se considerando i precedenti si ritiene opportuno mantenere il divieto di accesso ai cani, precisa che sa che ogni tanto vi sono degli abusi, che gli sono stati personalmente segnalati e informa che in realtà i cartelli per il divieto ai cani sono già stati posati e vi sono stati dei vandali che continuavano a strapparli e gettarli via, mentre i preposti servizi continuavano a rimetterli. Comunica che il Verde Pubblico e il DSU stanno dunque cercando dei fissaggi più efficaci. La questione che chiede se per gli interventi pericolosi il Municipio ritenga di poter procedere con urgenza spiega che, come già detto, il DSU è già all'opera per la definizione di un progetto di sistemazione del parco e quindi non è ancora stato iniziato niente di particolare se non cose contingenti e precisa che non appena il progetto sarà pronto sarà presentato il relativo rapporto al Municipio.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede all'interpellante se si dichiara soddisfatto.

On. P. Rossi:

Si dichiara soddisfatto e si scusa per “*aver portato via lavoro*” nel quartiere della capogruppo del gruppo PPD, on. Perucchi Borsa.

On. Presidente:

Precisa che il Legislativo è di tutta la Città di Lugano e dunque va benissimo.

Interpellanza n° 3654 del 29 settembre 2011, da parte dell’On. Peter Rossi (PLR), dal titolo “Il posteggio “selvaggio” su area pubblica in via del Sole a Pregassona merita una soluzione migliore!”.

ponatur 219/03 (9)

On. Presidente:

Chiede all’interpellante se si attiene al testo.

On. P. Rossi:

Dichiara di attenersi al testo e aggiunge che ancora oggi prima di venire alla seduta di Consiglio Comunale si è recato sul posto e la situazione è purtroppo è peggiorata. Precisa che ad infastidirlo non è il posteggio di automobili, ma il posteggio di automobili su suolo pubblico senza targhe e comunica che tra l’altro ne ha vista una sollevata di mezzo metro con l’apparecchio blocca ruote “Sheriff” e dunque vuol dire che qualcuno passa.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di essere stato preso in contropiede e non può dare una risposta molto esauriente. Comunica che è stato dato ordine al DSU di mettere degli elementi dissuasori, cippi o paletti in modo da impedire il posteggio. Aggiunge che sarà sua premura controllare personalmente la situazione e non appena saranno posti darà un avviso. Precisa che si tratta dell’unica possibilità che si ha a disposizione.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Si dichiara soddisfatto e ringrazia l’on. Vicesindaco. Osserva che non gli pare corretto che a distanza di 100 metri gli utenti debbano pagare il posteggio, mentre nel caso in oggetto ci sono una quarantina di utenti che gratuitamente usufruiscono di una zona pubblica.

On. Presidente:

Ringrazia per la precisazione.

Interpellanza n° 3660 del 20 ottobre 2011, da parte dell’On. Stefano Fraschina (LdT), dal titolo “Viganello: ennesimo fatto di sangue compiuto dai soliti ignoti. Intensificare i controlli!”.

ponatur 219/03 (10)

On. Presidente:

Dà la parola all’interpellante per valutare se vuole sviluppare l’interpellanza.

On. Frascina:

Esprime una piccola aggiunta che a suo parere deve far riflettere e comunica dunque che lo stesso giorno del fatto di cronaca veniva depositato un decreto d'accusa nei confronti di uno dei due contendenti – se non erra il richiedente l'asilo – in merito a reati sulla Legge sugli stupefacenti e sulle armi. Osserva che il fatto che lo stesso giorno è successo quel che è successo ed era “*libero ed uccel di bosco*” a suo avviso è perlomeno inaccettabile e si chiede come sia possibile.

On. Presidente:

Constata che doveva rispondere l'on. Bignasca e dà la parola all'on. Vicesindaco, che ringrazia.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di essere come i lupetti: “*Sempre pronto!*”. Afferma che la questione di via Merlinia e del ristorante Del Tiglio sta preoccupando l'opinione pubblica ed è una situazione che non può essere risolta unicamente dalla polizia di Lugano. Ricorda che quando succede qualcosa in linea di massima la colpa è della polizia: se c'è un incidente nel Nuovo Piano Viario luganese la colpa è della polizia, se succede un accoltellamento la colpa è della polizia. Precisa che in questa situazione la polizia può intervenire, ma intervenire non significa modificare una situazione. Segnala che l'indomani alle 14.00 vi sarà un incontro tra polizia comunale, polizia cantonale, responsabili del Dicastero socialità e sanità per discutere di questa faccenda e lui stesso cercherà di essere presente. Aggiunge di aver parlato quest'oggi con l'on. P. Beltraminelli facendogli presente questa situazione e deve ammettere che non vi sono molti richiedenti l'asilo in via Merlinia, ma vi sono dei richiedenti l'asilo problematici e questo ha procurato diversi incidenti, paura da parte della popolazione. Nota quindi che la problematica si risolve o con lo spostamento di queste persone in un'altra sede più decentrata oppure si è confrontati con interventi che la polizia deve fare, ma che non può attuare da sola e occorre perciò la collaborazione delle forze in campo e anche del DSS; sottolinea che si cercherà di trovare una soluzione perché in effetti la dislocazione in questa zona è infelice e quindi da questo punto di vista la situazione preoccupa effettivamente l'Esecutivo. Dichiara di dover fare anche ammenda, dal momento che ha fatto una dichiarazione – che ora deve ribadire - dicendo che in via Merlinia non era mai giunta nessuna segnalazione. Ribadisce che sinceramente, a parte il fatto di sangue avvenuto recentemente, il Municipio non aveva avuto mai tramite la polizia delle segnalazioni preoccupanti, ma constata che chiaramente dopo questo fatto di sangue la popolazione ha detto che era da molto che esisteva questa situazione ed è uscita la frustrazione di chi abitava attorno.

Ricorda il citato incontro dell'indomani a livello cantonale e comunale e ritiene che poi se ne dovrà parlare con l'Ufficio quartieri e con la Commissione di quartiere di Viganello per cercare di chiarire la posizione sia del Municipio sia della popolazione.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se si dichiara soddisfatto.

On. Frascina:

Dichiara che se la soluzione sarà lo spostamento in altri lidi si riterrà soddisfatto.

Interpellanza n° 3657 del 17 ottobre 2011, da parte degli On.li Roberto Badaracco e Giorgio Grandini (PLR), dal titolo “Maggiore supporto all'aeroporto da parte del Cantone”.

ponatur 219/03 (11)

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se vuole attenersi al testo o se lo sviluppa.

On. Badaracco:

Dichiara di attenersi al testo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che si tratta di un discorso fatto precedentemente nell'ambito degli interventi che vi sono stati per il messaggio sull'aeroporto e ritiene sia chiaro che il Municipio alla domanda 1 condivide il principio di un maggior coinvolgimento del Cantone in linea generale e che dovrebbe passare sia attraverso ad una partecipazione agli investimenti e di riflesso anche all'assunzione di una parte dell'eventuale disavanzo. Osserva che vi sono pure delle misure di sostegno che potrebbero essere considerate da parte del Cantone, in particolare l'assunzione dei costi della cosiddetta *security*, vale a dire il controllo bagagli a mano e di stiva dei passeggeri, il controllo di sicurezza dei passeggeri che attualmente si attestano sui fr. 700-800'000.-- e sono a carico della LASA. Precisa che tuttavia questo maggiore impegno del Cantone non può prescindere da un chiaro riconoscimento – come già ha avuto modo di dire – da parte dello stesso del ruolo determinante dell'aeroporto di Lugano-Agno. Comunica che è appena stato approvato un messaggio importante, tenuto conto della pressione da parte dell'UFAC a voler procedere al risanamento, dato che occorre ricordare che alcune misure sono misure urgenti, pena il fatto che l'aeroporto possa essere o non possa essere ancora in azione. Rileva che ci sono dunque delle misure urgenti che occorre prendere e che sono state chieste dall'UFAC.

Ritiene sia chiaro che queste richieste dell'UFAC devono far procedere a dei risanamenti, alcuni dei quali devono avere delle priorità assolute. Reputa che le questioni sollevate dall'interpellanza siano pertinenti, si allacciano al discorso che lo stesso on. Badaracco ha fatto precedentemente e sono quindi importanti.

Comunica che il Municipio ha già incontrato il Consiglio di Stato allo scopo di renderlo partecipe all'operazione di rifinanziamento della SA, ma soprattutto in funzione dell'ottenimento di un'importante partecipazione del Cantone sugli investimenti prospettati dal Piano strategico e industriale. Afferma che, ritenuto come il richiesto sostegno triennale alla Città sia da considerare transitorio, è necessario un periodo intermedio anche per concretizzare questo piano industriale. Comunica di saltare la domanda 3 per andare alla 4, dal momento che ha risposto in parte anche alla 3. Sottolinea che la partecipazione di altri enti pubblici, ma anche di privati al finanziamento delle opere previste nel Piano industriale di LASA non è solo condivisa, ma anche auspicabile. Ribadendo il concetto espresso in precedenza, afferma che il Municipio ritiene che i 70 milioni di franchi di Piano strategico non devono essere accollati unicamente alla Città di Lugano e quindi devono partecipare gli interessati, il Cantone e anche la Confederazione, ma ritiene sia noto a tutti i Consiglieri Comunali che il servizio che prestano la Darwin e la Swiss non è considerato un servizio pubblico. Spiega che è per questo motivo che la Confederazione, tramite la sua presidente, ha scritto che non era favorevole al sussidiamento della tratta Lugano-Berna e anche a tutte le tratte avute in precedenza, perché il trasporto aereo non è considerato un trasporto pubblico e dunque i sussidi si devono cercare con la benevolenza di chi li potrà dare. Ripete che Enti pubblici, Cantone ed eventualmente Confederazione, sono indispensabili per un Piano strategico che faccia fare il salto di qualità all'aeroporto.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede all'interpellante se sia soddisfatto.

On. Badaracco:

Si dichiara soddisfatto e crede che l'on. Vicesindaco abbia ben compreso perché sia stata promossa questa interpellanza.

Precisa infatti che vi è la convinzione che in verità il Cantone non abbia un orecchio così aperto verso le “*pretese*” di Lugano e dunque come azionista dovrebbe assumersi sicuramente più obblighi e appare normale che un azionista, anche solo al 12,5 % - una quota non così ampia-, debba assumersi determinati obblighi in questo caso sui disavanzi.

Ritiene che il discorso futuro dovrà essere fatto e reputa che occorra capire che l'aeroporto di Agno non è solo regionale, ma cantonale e se si pensa che è tale anche il Cantone deve in ogni questione attinente all'aeroporto farsi parte diligente, molto di più rispetto a quanto fa ora. Osserva che vi è poi l'ultimo discorso importante interregionale - sollevato in particolare dall'on. Bertini – che riguarda gli altri Comuni della cintura del Luganese. Segnala che si tratta di un servizio che serve a molti e impiega anche molti lavoratori di quei Comuni, portando dei benefici diretti e indiretti a tutti e quindi tutti devono partecipare. Constata che ovviamente bisogna farlo prima, nella fase precedente, e valutare come vanno le cose. Precisa però che in ogni caso è un discorso molto attuale che dovrà essere fatto con insistenza dal Municipio di Lugano.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che è rientrata in sala anche l'on. Ortelli e dunque si può procedere con l'interpellanza 3648.

Interpellanza n° 3648 del 31 agosto 2011, da parte dell'on. Maruska Ortelli (LdT), dal titolo “Incidenti della Polizia Comunale”.

ponatur 219/03 (12)

On. Presidente:

Chiede all'interpellante se si attiene al testo.

On. Ortelli:

Dichiara di attenersi al testo.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Constata che la prima domanda dell'interpellante è per quale urgenza l'auto della polizia è passata con il rosso e precisa che il riferimento è all'incidente del 27 agosto all'incrocio via Pioda e via Balestra. Precisa che non si sa ancora se l'auto della polizia sia passata con il rosso o con il verde e in ogni caso occorre dire che la pattuglia stava dando seguito – e dunque si trattava di una richiesta prioritaria – ad una richiesta di intervento da parte della centrale operativa su segnalazione di un'aggressione in atto nei confronti di una donna. Ritiene sia chiaro che l'auto si è precipitata ed è possibile che l'incrocio, malgrado le luci e le sirene, non sia stato rispettato o non si sia passati con la dovuta prudenza. Precisa che il 31 agosto è stata avviata un'inchiesta amministrativa da parte del Municipio per appurare i fatti e le responsabilità. Segnala che i responsabili dell'incidente sono stati comunque avvertiti tramite lettera e occorre attendere la fine dell'inchiesta amministrativa per prendere eventuali provvedimenti, che possono andare da un severo ammonimento, a un ammonimento ed eventualmente anche una multa pecuniaria.

In merito alla domanda su quanti incidenti siano stati provocati da agenti della polizia comunale, comunica che nel 2007 vi sono stati sei sinistri, nel 2008 – “*anno di grazia*” – quattro sinistri, nel 2009 cinque sinistri, nel 2010 sette sinistri e fino al 26 agosto del 2011 sei sinistri; per un totale – dal 2007 al 2011 parziale – di ventotto sinistri con danni per circa fr. 40'000.--.

Riguardo a come valuti il Municipio i dati di cui al punto precedente, dichiara che vi è la coscienza che per la polizia c'è un rischio insito di dover correre più degli altri in casi come quello in oggetto quando la centrale operativa chiama la pattuglia. Afferma che però è da mettere in corrispondenza anche con i chilometri che sono stati percorsi dalle pattuglie di polizia e che sono 300'000. Ribadisce che le pattuglie hanno percorso 300'000 km e se si considerano in rapporto ai 6-7 incidenti che possono capitare in un anno la media è ancora sicuramente tollerabile. Comunica che il comando di polizia e il Municipio hanno investito tempo e denaro nella sensibilizzazione, specialmente dei nuovi agenti che entrano in funzione, e anche la scuola di polizia ha approfondito il problema degli eventuali incidenti. Rivolgendosi all'on. Ortelli ritiene che sappia che se una macchina con luci e sirene passa con il rosso ha comunque torto e quindi deve stare molto attenta quando passa. Precisa che i 18 eventi registrati dal 2009 in avanti riguardano infatti principalmente incidenti durante la normale circolazione o danneggiamenti in fase di manovra, quali la marcia indietro o avanti. Sottolinea che il Municipio viene sempre monitorato per quello che capita e pensa che non si possa parlare di guida spericolata, ma di guida con una maggiore attenzione.

On. Presidente:

Ringrazia per la risposta e chiede all'on. Ortelli come si dichiara.

On. Ortelli:

Si dichiara soddisfatta.

Interpellanza n° 3661 del 21 ottobre 2011, da parte dell'On. Francesca Bordoni Brooks (PPD), dal titolo "La legge vale anche per il bar Corona?".

ponatur 219/03 (13)

On. Presidente:

Chiede se l'interpellante se si attiene al testo.

On. Bordoni Brooks:

Dichiara di attenersi al testo e di riservarsi una breve replica dopo aver sentito la risposta dell'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che il Municipio in data 5.10.2011 ha rilasciato una licenza edilizia relativa ad un centro wellness sul mappale 80 di Pambio Noranco, all'interno del quale sorge anche il noto bar Corona. Comunica che la domanda di costruzione è stata regolarmente pubblicata e il Cantone ha formulato il suo preavviso favorevole in data 17.08.2011. Aggiunge che nell'ambito della procedura edilizia è stata verificata la conformità del progetto con le disposizioni di diritto pubblico vigenti in materia ed è stata data evasione ai ricorsi inoltrati contro l'istanza. Conferma che è vero che il bar Corona non ha mai chiesto di mettersi in regola, ma non è corretto sostenere a priori che il bar Corona debba mettersi in regola con le normative attualmente vigenti per i locali a luci rosse; precisa infatti che il bar in quanto tale dispone di una licenza edilizia e di una patente di esercizio pubblico che ne comprovano la conformità con le vigenti disposizioni di diritto pubblico. Comunica che il locale dispone anche di una sala fumatori separata, realizzata secondo le disposizioni emanate al momento dell'entrata in vigore del divieto di fumo degli esercizi pubblici. Afferma che il bar in quanto tale è pertanto in regola con le leggi applicabili in materia e vi è poi l'edificio denominato Residenza Maxim, materialmente distaccato dal bar Corona, all'interno del quale alloggiano le donne dedite all'esercizio della prostituzione.

Informa che questa situazione che si protrae verosimilmente dalla fine degli anni '90 non desta particolari preoccupazioni in quanto l'attività si svolge all'interno di una zona artigianale e commerciale del Piano Regolatore e la struttura presenta caratteristiche strutturali ed igienico-sanitarie adatte all'attività che vi viene svolta. Dichiaro che ben diversa era la situazione che si presentava presso un altro noto stabile, nel quale veniva e viene tuttora esercitata la prostituzione, dove l'autorità comunale è intervenuta per esigere il rispetto delle condizioni quadro che devono essere date per un'attività di questo tipo. Osserva che si comprende che l'interpellante non possa conoscere le situazioni che contraddistinguono i due stabili, ma i Servizi comunali competenti in materia edilizia hanno riscontrato differenze strutturali tali da giustificare interventi di tipo diametralmente opposto per i due casi citati. Ricorda che per legge l'attività dell'esistente esercizio pubblico deve essere materialmente separata da un'attività di altro tipo e a livello strutturale, benché siano ubicate sul medesimo mappale, le due attività dovranno avere accessi ed uscite indipendenti e benché siano da immaginare sinergie tra le due attività, le medesime devono essere considerate tra loro ben distinte.

Comunica che il centro wellness può sussistere a prescindere dall'esistenza del bar e viceversa; entrambe le attività sono lecite e devono essere trattate in modo oggettivo dall'autorità. Sottolinea che il Municipio è competente per gli aspetti legati alla conformità della struttura e del suo contenuto con le disposizioni del Piano Regolatore. Aggiunge che spetta poi al Cantone, segnatamente alla Polizia cantonale, esaminare e controllare tutti gli aspetti legati all'esercizio della prostituzione in senso stretto. Vale a dire assicurarsi che le persone che esercitano tale attività siano in regola con la legge. In merito a quando e in che modo l'Esecutivo conta di ripristinare la legalità, premesso quanto esposto precedentemente, dichiara che non vi è nessuna legalità da ripristinare presso il bar Corona. Precisa che vi è eventualmente da valutare e da affrontare a livello edilizio la situazione della Residenza Maxim, ubicata nei pressi dell'esercizio pubblico dove alloggiano le donne dedite all'esercizio della prostituzione. Osserva che nella misura in cui la situazione odierna si protrae da ormai più di dieci anni e considerando che contrariamente ad altri casi lo stabile non è stato oggetto di trasformazioni abusive che giustificerebbero un intervento coercitivo da parte del Municipio, si ritiene che non sussistano le condizioni per l'avvio di procedure edilizie che nella fattispecie risulterebbero fini a se stesse.

Conferma che corrisponde al vero che sono in corso dei lavori sulla terrazza del bar Corona e i lavori in corso presso la terrazza esterna del bar Corona concernono la sostituzione delle pareti del gazebo esistente con dei serramenti scorrevoli in vetro; precisa che dal profilo edilizio tale intervento di manutenzione straordinaria risulta conforme alle disposizioni del Piano Regolatore e nella misura in cui non sono previste modifiche sostanziali il Municipio ne ha preso atto senza formalità particolari. Afferma che non si possono avere riserve mentali su una domanda di wellness ed è la polizia che deve controllare se in esso vi sia prostituzione o meno; ma ribadisce che da un punto di vista delle regole edilizie la situazione è corretta.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede all'interpellante se sia soddisfatta.

On. Bordoni Brooks:

Si dichiara non soddisfatta. Precisa che da quanto compreso dalla risposta dell'on. Vicesindaco si separa l'attività del ristorante, che è un esercizio pubblico nel quale non può essere svolta la prostituzione, dalla residenza dove risiedono le prostitute. Fa però notare che nella definizione di "prostituzione" nella Legge sull'esercizio della prostituzione del 25 giugno 2001 si legge: "È considerata prostituzione ai sensi della presente legge qualsiasi attività di adescamento dei clienti o atto di libertinaggio riconoscibile come tale, compiuto nelle strade, nelle piazze, nei parcheggi pubblici e in altri luoghi pubblici o aperti al pubblico, segnatamente negli esercizi pubblici".

Osserva che quindi, seguendo questo ragionamento, se la polizia può riconoscere che c'è adescamento nell'esercizio pubblico Corona, diventa fuorilegge e si chiede se sia possibile che questo controllo non sia mai stato fatto, visti i precedenti del bar Corona.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara che è anche possibile e che è un compito della Polizia cantonale della Teseo e non della polizia comunale. Dichiara che sicuramente la polizia cantonale ha fatto dei controlli sia lì sia all'Oceano ed è chiaro che se si trovano delle prostitute che non sono in regola vengono denunciate.

On. Bordoni Brooks:

Precisa che non si tratta dell'essere in regola, ma dell'adescamento all'interno di 300 metri di distanza dalla chiesa che, secondo l'ordinanza municipale non si può fare.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Chiede se si trovino effettivamente a meno di 300 metri.

On. Bordoni Brooks:

Precisa che sono 200 metri.

On. Presidente:

Prende atto che l'interpellante si dichiara non soddisfatta e invita a passare alla successiva interpellanza. Comunica inoltre che le interpellanze 3662, 3663, 3664 sono posticipate alla prossima seduta di Consiglio Comunale.

Interpellanza n° 3665 del 16 novembre 2011, da parte degli On.li Raoul Ghisletta e Martino Rossi (PS), dal titolo "Conseguenze finanziarie della sentenza TF 20.7.2011 per il Casinò di Lugano?".

ponatur 219/03 (14)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si attengono al testo e dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Dichiara che in base alle informazioni che sono state fornite a voce **dal presidente dei rappresentanti della Città (02.43.50)** nel Casinò di Lugano la sentenza è incidentale, nel senso che conferma la decisione del Tribunale d'appello che aveva ordinato che Casinò Lugano mettesse a disposizione di Casinò Locarno i conti dal 2002 al 2005. Precisa che ciò è avvenuto ed è stato previsto e concordato tra i due Casinò un incontro tra i rispettivi responsabili delle finanze per verificare i conti. Fa infatti notare che vi è una divergenza: Lugano afferma che in base a questi conti non si deve nulla, mentre Casinò Locarno afferma che in base a questi conti gli è dovuto un importo importante. Ribadisce che i due responsabili delle finanze si incontreranno e se non dovessero arrivare ad una soluzione condivisa è previsto che vi sia un perito esterno che farà una valutazione e nel caso non si arrivasse ad una soluzione concordata in modo relativamente informale è previsto un arbitrato.

Dichiara che comunque è stato fatto un accantonamento di fr. 870'000.--.

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti se siano soddisfatti.

On. Ghisletta:

Dichiara di essere soddisfatto.

Interpellanza n° 3666 del 18 novembre 2011, da parte dell'On. Martino Rossi (PS), dal titolo "Chi coordina la comunicazione della Città?".

ponatur 219/05 (15)

On. Presidente:

Dal momento che gli risulta che dovesse rispondere l'on. Sindaco chiede all'on. M. Rossi se vuole rinviare l'interpellanza. Precisa che è una trattanda che sta venendo sviluppata in Commissione della Gestione e chiede nuovamente se l'interpellante intenda rinviare o meno.

On. M. Rossi:

Dichiara che è circa un anno e mezzo che aspetto una risposta dall'on. Sindaco ad un'altra interpellanza e chiede se vi sia un Municipale "*più zelante*" che possa rispondere.

On. Presidente:

Constata che l'on. M. Rossi si attiene al testo e dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni

In merito alla prima domanda dichiara che è esatto che per ragioni di efficacia di comunicazione il logo LAC e l'acrostico LAC è stato adottato per tutta la rete originaria del Polo Culturale. Comunica che si è detto di mantenere il concetto di rete di Polo Culturale, ma per la comunicazione si userà solo il logo LAC.

Riguardo alla seconda domanda conferma che occorrerà correggere la comunicazione sul sito, ma precisa che non è l'unica che non era corretta ed effettivamente l'apertura del nuovo sito non è stata coordinata bene; infatti per un disguido è avvenuta prima che i contenuti preparati dal servizio alla comunicazione fossero stati esaminati anche nel merito da tutti i Dicasteri che sono toccati e che sono molti.

In merito alla terza domanda che chiede chi assicuri il coordinamento e si occupi della comunicazione, replica che se ne occupa il Servizio comunicazione, Amministrazione generale, Segretario generale e Sindaco e quindi direttor Gianinazzi. Comunica che della comunicazione culturale se ne occupa il Dicastero del LAC, l'on. Sindaco e la direttrice Carrion. Dichiara che queste sono le persone di riferimento, ma in questo caso – se si parla della comunicazione culturale – non c'entra il LAC perché in realtà il problema è stato più generale, legato alla messa ordine del nuovo sito. Spiega infatti che non sono state fatte prima tutte le verifiche necessarie con i Dicasteri toccati e dunque in diversi casi ci sono delle informazioni da rettificare o da precisare meglio.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede all'interpellante se sia soddisfatto.

On. M. Rossi:

Si dichiara soddisfatto sul primo punto ma purché dalle affermazioni fatte in aula si passi ai fatti, altrimenti non serve a nulla ribadire decisioni che poi sono smentite ad ogni piè sospinto. In merito al secondo punto osserva che la risposta non è chiara; osserva infatti che è stato detto che sono stati fatti tanti altri errori oltre a quello da lui segnalato, ma la domanda era se si intende modificare di conseguenza la comunicazione sul sito della Città.

On. Presidente:

Replica che la risposta è affermativa e pertanto l'on. M. Rossi si dichiara soddisfatto.

Constata che la trattazione delle interpellanze si è conclusa e ricorda l'invito dell'on. Macchi ai Consiglieri Comunali a valutare bene, nell'ambito degli atti parlamentari, l'opportunità di considerare anche l'interrogazione che, considerando i tempi, è sicuramente molto più veloce e implica una risposta scritta da parte del Municipio. Invita dunque a passare alla trattanda 4.

Trattanda n° 4

MMN. 7657 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Pregassona. Variante di Piano Regolatore concernente il Piano di Quartiere obbligatorio mapp. 413-414-415-1242 (proprietà Lucchini / Comune di Lugano) e la Zona R3 mapp. 597-598.

Richiesta di un credito di fr. 20'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 219/04 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Comunica che vi è il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio - con relatore l'on. Tricarico - che coincidono. Ricorda che per l'approvazione di questo messaggio è data la maggioranza qualificata. Apre la discussione e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che sarebbe interessante poter riaprire quella parte del fiume Cassone in previsione della creazione di una zona pubblica di svago in un'area preziosa, sia di valori naturalistici che culturali. Sottolinea che si tratta di un panorama affascinante e che nelle vicinanze vi sono già sufficienti parcheggi e la zona è ben servita dai mezzi pubblici. Aggiunge che si tratta di un servizio che migliorerà anche negli anni a venire.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci altre richieste di intervento pone in votazione il complesso del dispositivo del messaggio municipale 7657.

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di Piano Regolatore – Sezione di Pregassona – comprendente i seguenti atti:

1.1 Piano delle Zone

- . Inserimento dei mappali no. 413, 414, 415 e 1242 RFD in zona oggetto di Piano di Quartiere;
- . Inserimento dei mappali no. 597 e 598 RFD in zona residenziale semi-intensiva R3.

1.2 Piano del paesaggio

- . Inserimento dei mappali no. 413, 414, 415 e 1242 RFD in zona oggetto di Piano di Quartiere;
- . Inserimento delle zone esposte a pericolo di flusso detritico relative ai riali Cassone, Ligaino e Nava.

1.3 Piano del traffico e AP-CP

- . Inserimento del mappale no. 1242 RFD in zona oggetto di Piano di Quartiere.

Norme di attuazione del Piano regolatore (NAPR)

Art. 4 Ripartizione del territorio in aree e zone

Art. 31 Zone di pericolo

Art. 53 Piano di quartiere comparto tra NSI – Pregassona e NS2 Sala

Art. 58 Posteggi pubblici.

1.4 Il rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

2. La variante è adottata nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art 34 e seguenti della LALPT, di cui ai punti 1 e 2.
4. È concesso un credito di fr. 20'000.-- per le spese di attuazione comprensive dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 8205 Piano regolatore di Lugano, sezione di Castagnola, variante di PR concernente lo stralcio del vincolo di collegamento meccanico (funivia) fra Via Cortivo e la zona di S. Anna gravante il mappale 171. Richiesta di un credito di fr. 10'000.-- per il completamento della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 219/05 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Segnala che anche in questo caso vi è il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio - con relatore l'on. Bianchetti – che coincide con il messaggio municipale e pertanto si vota il dispositivo del messaggio municipale. Invita a prestare attenzione al fatto che anche qui vi è la necessità di avere la maggioranza qualificata. Apre la discussione e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Dichiara che era ora di rinunciare allo sventramento di questa zona per costruire una funicolare; precisa che sarebbe stata un'impresa assurda per il tracciato che avrebbe dovuto coprire. Si chiede però se i 35 parcheggi a monte, in futura via S. Anna, siano proprio necessari e osserva che per un turista – come del resto anche per i residenti e i frontalieri - non ha senso favorire l'utilizzo della propria auto, che resta immancabilmente impigliata nel traffico. Ritiene sia meglio intensificare i collegamenti con autobus che permettono anche le passeggiate circolari in questa zona a vocazione turistica. Incoraggia dunque i bus anche di domenica e con tariffe urbane. Sottolinea che la ricca offerta, paesaggistica e di svago, che si trova al Parco degli Ulivi e a San Domenico è facilmente usufruibile a piedi, con maggior godimento del panorama che offre Castagnola. Dichiara che già la concessione per urbanizzare con la strada S. Anna aveva convinto poco il gruppo dei Verdi, trattandosi di un favore agli edificatori del complesso residenziale che sta per sorgere dove è stato abbattuto abusivamente anni fa un bosco protetto. Fa notare che la strada porta al vigneto della Città, che produce un ottimo merlot, ma se si continua su queste spese si chiede quanto costerà la bottiglia.

Afferma che in un vigneto, che non è un'azienda privata obbligata dal profitto, si possono realizzare programmi occupazionali, un'opportunità per fare com'era tradizione: svolgere con allegria e divertimento i lavori legati alla vigna e vendemmia, a piedi e con il gerlo.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci altre richieste di intervento pone in votazione il complesso del dispositivo del messaggio municipale 8205.

Votazione sul complesso:

41 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di PR di Lugano, sezione di Castagnola, riguardante lo stralcio del vincolo di collegamento meccanico (funivia) gravante il mappale 717, posto fra la fine di Via Cortivo e la zona di S. Anna lungo la Strada di Gandria, ai sensi di quanto esposto precedentemente e comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 piano delle zone
 - 1.2 piano delle attrezzature e degli edifici pubblici (AP-EP)
 - 1.3 piano del paesaggio
 - 1.4 piano del traffico
 - 1.5 rapporto di pianificazione (di carattere indicativo).
2. È adottata la succitata variante nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione LALPT ai sensi dell'art. 34 e seguenti.
4. È concesso un credito di fr. 10'000.-- per le spese di attuazione, comprensive dell'onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese amministrative e di pubblicazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 8308 Concernente il regolamento comunale delle canalizzazioni.
Rapporto della Commissione delle Petizioni.

ponatur 219/06 (0 – 3)

On. Presidente:

Segnala che vi è il rapporto della Commissione delle Petizioni redatto dall'on. Cambrosio, che coincide con il messaggio municipale e pertanto si vota il dispositivo di quest'ultimo. Apre la discussione e dà la parola all'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Desidera segnalare alcuni aspetti, peraltro già riportati nel suo rapporto. Fa notare che tra i più importanti cambiamenti di questo regolamento va rilevata la forchetta riferita alla tassa d'uso delle canalizzazioni, da fr. 0.40 a fr. 0,65 per metro cubo si passa ad una nuova forchetta che prevede un minimo di fr. 0,65 ad un massimo di fr. 0,90 per metro cubo di acqua potabile consumata. Comunica che l'adeguamento è dovuto essenzialmente ai maggiori oneri di depurazione competenti, che causano una forte riduzione del grado di copertura ottenibile con le tariffe attuate per rapporto a quanto sancito dalla LALIA, che, precisa, "non è una signora che sta al Corona", bensì è la Legge d'applicazione della legge contro l'inquinamento delle acque dell'8 ottobre 1971.

Segnala inoltre che la forchetta proposta per la tassa d'uso delle canalizzazioni relative allo smaltimento dell'acqua industriale va da fr. 0.05 a fr. 0.20 per metro cubo d'acqua fornita è nettamente più bassa, tenuto conto che la stessa non necessita della depurazione.

On. Presidente:

Ringrazia per le precisazione e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Segnala che il nuovo regolamento che si va a votare rappresenta la prassi: si paga il depuratore tramite la tassa d'uso canalizzazione, calcolandola tramite il consumo di acqua potabile. Osserva che in alcuni Comuni una parte delle tasse è calcolata sul valore di stima della proprietà. Sottolinea che l'importante è arrivare a coprire il 100% dei costi reali. Rileva che con quasi 90 centesimi la tassa è già alta nel confronto attuale, ma occorre ricordarsi che il vero costo che comprende gli ammortamenti e gli interessi sugli investimenti sussidiati a suo tempo in buona parte da Confederazione e Cantone sarebbe in realtà di fr. 3.-- fino a fr. 4.-- al metro cubo. Afferma che presto o tardi si arriverà a queste tariffe quando occorrerà fare gli impianti e una seconda volta la Confederazione non sussidierà più e varrà la *causalità* al 100%. Dichiaro che questa è la realtà e chi vuole risparmiare deve ridurre i suoi *consumi* e gestire le sue entrate e uscite. Nota che oggi esiste la tecnologia che aiuta a risparmiare senza grandi sacrifici e chi non vuole *risparmiare* deve pagare di *tasca sua*, non altrui. Esprime un suggerimento a futura memoria del verbalizzante di mettere in corsivo le parole: consumo, causalità, risparmiare e tasca sua; concetti che logicamente devono valere per tutti i consumi, anche nello smaltimento dei rifiuti.

On. Presidente:

Dichiara che si coglierà sicuramente l'invito soprattutto per quanto riguarda il suo intervento. Non essendoci ulteriori richieste di intervento pone in votazione il complesso del dispositivo del messaggio municipale 8308.

Votazione sul complesso:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Dichiara che il messaggio municipale 8308 è accolto.

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento comunale delle canalizzazioni è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 8310 Variante al Piano Regolatore di Lugano – Sezione di Brè. Variante sostituzione vincolo AP-EP sul mappale no. 108 RFD (posteggio pubblico per il nucleo di Aldesago).

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 219/07 (0 – 4 – A)

On. Presidente:

Comunica che il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio – redatto dagli on.li. Re e V. Gilardi – coincidono e pertanto si pone in votazione il dispositivo del messaggio municipale. Ricorda che anche in questo caso è richiesta la maggioranza qualificata. Apre la discussione e dà la parola all'on. V. Gilardi.

On. V. Gilardi:

Dichiara che dopo oltre vent'anni che Aldesago chiede dei posteggi finalmente oggi si muove un primo passo e non può che esprimere la grande soddisfazione degli abitanti. Costata che dopo grandi discussioni, raccolte di firme, discussioni in Commissione di quartiere, finalmente oggi si muove un primo passo. Osserva che magari fra qualche anno chi sala a Brè potrà fermarsi ad Aldesago e posteggiare in un posto designato per le auto e non sulla fermata del bus o su degli scalini. Ringrazia dunque il Municipio.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Re.

On. Re:

“Quale relatore , assieme al collega Valentino Gilardi, ricordo che la Commissione della pianificazione del territorio propone di aderire a questo Messaggio municipale che pone le premesse pianificatorie per realizzare un posteggio pubblico ad Aldesago. Come ha già detto il collega Valentino Gilardi, la necessità di una simile struttura è sentita da tempo nel quartiere. Ricordo i diversi interventi della Commissione consultiva di quartiere e alcune interpellanze. Uno studio effettuato nel 2007/2008 valuta in 57 unità il fabbisogno di posti auto pubblici in quel quartiere (considerando 1 posto auto ogni 100 mq di SUL). Sul mappale n. 170 ne sono già presenti 17 e altri 18 potrebbero esser ricavati sul medesimo sedime. Ne risulta dunque un fabbisogno di 22 posti auto che vengono ora proposti dal Municipio sul mappale n.108.

Il problema può essere affrontato, dal punto di vista pianificatorio, perché il Comune è proprietario del mappale n.108 sul quale esistono due vincoli che, nel frattempo, hanno perso la loro importanza. Un vincolo è a favore delle AIL SA per la realizzazione di servizi amministrativi e l'altro è stato voluto per costruire una scuola dell'infanzia. Questi vincoli sono ormai obsoleti perché le AIL SA non hanno più bisogno, per loro stessa ammissione, di realizzare servizi amministrativi in quella zona mentre i bambini del quartiere, in età di scuola dell'infanzia, vengono scolarizzati a Brè perché in numero esiguo. Il Municipio propone perciò di rinunciare ai vincoli citati e di sostituirli con vincoli di posteggio pubblico, area di svago e tempo libero, gioco bambini e gioco ragazzi e parco pubblico. Il mappale n.108 ha la superficie di 2478 mq che permette di ospitare le strutture citate. Sono inoltre previste alcune piccole modifiche di percorsi pedonali e stradali. Si noti che il mappale è facilmente accessibile da via Bassone e da via Rava e si presta ad una realizzazione a tappe. Il terreno è in forte pendenza ma, considerata l'esiguità degli spazi liberi ad Aldesago, risulta difficile pensare a soluzioni diverse. Considerata l'orografia del terreno il Municipio, d'accordo con il Cantone che si è espresso in fase di esame preliminare, propone di accogliere l'art. 52 delle NAPR con l'obiettivo di inserire in maniera appropriata l'infrastruttura nel paesaggio. La nostra Commissione suggerisce al Municipio, a tale proposito, di organizzare un pubblico concorso per scegliere la soluzione meno invasiva.

La nostra Commissione prende inoltre atto che, in sede di pubblicazione, alcuni cittadini hanno chiesto l'esenzione dal pagamento dei contributi di miglioria. A tale proposito la Commissione ritiene, così come il Municipio, che questa problematica dovrà essere affrontata, nel rispetto della Legge sui contributi di miglioria, al momento della richiesta di credito per la realizzazione dell'infrastruttura. Per le considerazioni esposte si invita dunque questo Consiglio comunale a dare la sua adesione al Messaggio municipale.”

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Afferma che nella scorsa Legislatura era in Commissione di quartiere per Brè e Aldesago e la questione parcheggi era all'ordine del giorno, con continui sopralluoghi e incontri con la popolazione. Precisa di aver vissuto per sedici anni ad Aldesago prima di spostarsi a Brè e dunque conosce il problema. Comunica che con il servizio del TPL, ora aumentato con una corsa in più al mattino presto, è già migliorata la possibilità di non usare l'auto per i propri spostamenti, ma non per il mezzogiorno e gli abitanti già da sempre condividono l'auto approfittando di salire in auto con altri, specialmente per fare la spesa; segnala che inoltre c'è la funicolare che ha corse più frequenti, a parte nel mese di gennaio quando è chiusa per revisione. Dichiarò che sono state fatte richieste e raccolte firme per avere più corse, specialmente serali, ma per ora non c'è ancora una risposta precisa. Aggiunge che è stata anche proposta l'idea di costituire una linea di bus su chiamata per coprire il periodo serale, ma per ora non se ne fa niente. Afferma che dunque per forza, a volte, ci si deve muovere anche con l'auto e bisogna averla e dunque esiste fisicamente questo mezzo e nella sua interezza. Alla domanda su dove la si possa mettere in un antico nucleo dove le case erano costruite per avere stalle e non garage, replica che di scenari per identificare dove mettere i parcheggi ve ne sono stati molti, anche di “scellerati”, come quello di abbattere l'ex Casa comunale per creare un mini autosilo. Ricorda che le strade ad Aldesago sono frequentemente intasate da parcheggi sulla via, non vi sono marciapiedi e per il turismo pedestre, notevole su queste strade, è piacevole o meno vedere la vista sottostante: il lago e la città. Osserva che automobili in sosta ai lati rendono pericoloso il flusso del traffico e lui stesso ha visto parecchi incidenti; precisa che quando nevicata regna il caos totale. Ritiene che di conseguenza la soluzione di progetto con un parcheggio che sgrava il paese di questi problemi per ora inevitabili, entrando da via Bassone e sopra questo entrando da via Rava, sia la più adeguata per Aldesago, con la possibilità di mantenere il parco giochi attrezzato al di sopra di questo e il bosco adiacente.

Dichiara però di aver notato un elemento che lo preoccupa non poco: il muro sovrastante questo progetto non dà sufficienti garanzie di sicurezza. Precisa che lo si può vedere da vicino e sarà opportuno fare verifiche di tenuta di questo manufatto. Detto questo dichiara di approvare la variante proposta e il credito richiesto.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Segnala che come nel caso di Pazzallo se si spendono i soldi per i posteggi e gli aldesaghesi spendono i soldi per comprarsi le auto poi i soldi per una maggior frequenza del bus non crede ci saranno mai. Fa notare che una posizione geografica come il monte Bré in cui vi è una sola strada è perfetta per un trasporto collettivo e ritiene che l'iniziativa in oggetto sia uno “spreco assurdo” di denaro del privato e del Comune. Aggiunge che si tratta anche di uno spreco di territorio e spazio obbligare la gente a spendere per le auto private, alla corvée dei genitori per accompagnare i minorenni a tutti gli orari, anziché decidersi per un bus comodo e affidabile.

Constata che vi saranno coloro che devono recarsi in altri posti non sulla linea del trasporto pubblico, ma per queste persone – nelle realtà urbane del 21mo secolo – c'è *Mobility* che offre in ogni quartiere alcune vetture in condivisione. Sottolinea che il sistema è collaudato, funziona e chi ne fa parte risparmia un sacco di soldi e nervi e non occorre cementificare l'ultimo pezzo del “*povero monte Brè*”.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. V. Gilardi che desidera intervenire per una rapida replica.

On. V. Gilardi:

Precisa all'on. Jalkanen Keller che vi è una carenza di quasi 50 posteggi ad Aldesago ed è poco ciò che viene chiesto e questa è forse l'ultima soluzione. Si rende conto che l'ambiente è importante, ma lui stesso – per la professione che esercita – non può usare *mobility* o la linea del bus. Osserva che forse non tutti hanno la fortuna dell'on. Jalkanen Keller di avere un posteggio a 50 metri da casa e la funicolare a 20 metri. Ribadisce che si tratta di una situazione che necessita veramente di posteggi. Aggiunge che se si può fare qualcosa di più per l'ambiente questo è sicuramente fattibile, ma i posteggi sono necessari ad Aldesago.

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il complesso del dispositivo del messaggio municipale 8310.

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la variante di Piano Regolatore – Sezione di Brè – comprendente i seguenti atti:

1.1 Piano delle Zone

- Stralcio del vincolo di “*Percorso pedonale*” dalla Via Bassone;
- Inserimento del tracciato di alcuni percorsi pedonali nel comprensorio di Aldesago.

1.2 Piano del Paesaggio

- Stralcio del vincolo di “*Percorso pedonale*” dalla Via Bassone;
- Attribuzione alla zona “Posteggi” della parte non boscata del mappale no. 108 RFD;
- Attribuzione alla “*Zona turistico sportiva (parchi, giardini e sport)*” della parte boscata del mappale no. 108 RFD.

1.3 Piano degli Edifici e attrezzature d'interesse pubblico

- Stralcio del vincolo di “*Percorso pedonale*” dalla Via Bassone;
- Stralcio del vincolo “*2a) Scuole materne*” e “*5a) Amministrazione – servizi AIL*” dal mappale no. 108 RFD e nuova attribuzione dei vincoli per “*1a) Svago e tempo libero – Gioco bambini*”, “*1b) Svago e tempo libero – Gioco ragazzi*”, e “*1e) Svago e tempo libero – Parchi*”.
- Attribuzione del vincolo “*Posteggi, area per accessi, soste veicoli e carico scarico*” alla parte non boscata del mappale no. 108 RFD;
- Inserimento del tracciato di alcuni percorsi pedonali nel comprensorio di Aldesago.

Piano del Traffico

- Stralcio del vincolo di “*Percorso pedonale*” dalla Via Bassone;
- Attribuzione alla Via Bassone del vincolo di “*Strada di servizio (con priorità pedonale)*”;
- Attribuzione del vincolo “*Posteggi pubblici*” alla parte non boscata del mappale no. 108 RFD;
- Inserimento del tracciato di alcuni percorsi pedonali nel comprensorio di Aldesago.

1.4 Piano di Dettaglio

- Attribuzione del vincolo “*Aree destinate alla realizzazione di servizi pubblici di progetto o da espropriare*” alla parte non boscata del mappale no. 108 RFD;
- Attribuzione del vincolo “*Aree destinate alla realizzazione di parchi, giardini, impianti turistici sportivi ecc. di progetto o da espropriare*” alla parte boscata del mappale no. 108 RFD;

1.5 Norme di attuazione del Piano Regolatore

- Inserimento del nuovo articolo 52 NAPR “Posteggio pubblico mappale no. 108 Aldesago RFD”;

1.6 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)

2. La Variante è adottata nel suo complesso
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art. 34 e seguenti della LALPT, di cui ai punti 1 e 2.
4. È concesso un credito di Fr. 8'000.- per le spese di attuazione, comprensive dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 8311 Edificazione di nuove strutture tecniche a La Stampa (silo per sale antigelo, deposito fanghi spazzatrici, tettoia serre) e nella zona di Barbengo (silo per sale antigelo) – credito di fr. 2'425'000.--.

Rapporti della Commissione della Gestione e dell'Edilizia.

On. Presidente:

Precisa che vi è il messaggio municipale e due rapporti: il rapporto della Commissione della Gestione redatto dall'on. Paparelli e della Commissione dell'Edilizia preparato dall'on. Guggiari. Comunica che i due rapporti e il messaggio municipale coincidono e si può dunque mettere al voto il dispositivo del messaggio municipale. Apre la discussione e dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Comunica di aver firmato con riserva il rapporto della Commissione dell'Edilizia e vorrebbe sciogliere questa riserva. Precisa di averlo firmato perché gli è stato detto che c'era fretta altrimenti si sarebbe andati in Consiglio Comunale con il solo rapporto della Commissione della Gestione e dunque era necessario firmarlo e portarlo avanti. Afferma di essersi lasciato convincere e ha firmato, ma vorrebbe assicurarsi che sia l'ultima volta che firma un rapporto in assenza di un preventivo e di un progetto, cosa che del resto sarebbe prevista dalla LOC.

Spiega che dietro richiesta della Commissione dell'Edilizia è stato portato un piccolo progetto, un preventivo sul silo del sale della Stampa e quando il relatore ha chiesto di fare lo stesso per quello di Barbengo gli è stato detto che il progetto non esiste. Osserva che non è la prima volta che nella Commissione dell'Edilizia si dica di essere di fretta e che *“però è l'ultima volta”*. Vorrebbe dunque assicurarsi che per lui sia davvero l'ultima volta.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Guggiari, relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Guggiari

Dichiara che in qualità di relatore del rapporto 8311 non nasconde le difficoltà riscontrate nel redigere il rapporto. Spiega che il messaggio municipale così come presentato non è esauriente e la Commissione ritiene necessaria la realizzazione di queste nuove infrastrutture tecniche al DSU, ma ritiene intollerabile la scarsità di documentazione, di approfondimento fornita ai Commissari dell'Edilizia. Segnala che come evidenziato nel rapporto i membri della Commissione si aspettano che ogni credito di costruzione sia accompagnato da un progetto definitivo, cosa che in questo caso non si è verificata. Auspica che in futuro si disponga di maggiore documentazione che permetta ai Commissari di svolgere al meglio il proprio lavoro.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Tricarico.

On. Tricarico:

Non intende ripetere quanto già esposto dall'on. Mellini che riguarda anche la sua firma con riserva, proprio perché non vi era a disposizione per un progetto da oltre 2 milioni di franchi una documentazione adeguata e rispettivamente anche con delle carenze. Segnala che un altro elemento che seppur non direttamente coinvolge tutto l'aspetto della sede del DSU deve essere aperto. Dichiara infatti che si è partiti qualche anno fa con una variante di Piano Regolatore per la nuova sede a Viganello, poi è stata presentata una situazione diversa dicendo che una parte doveva essere messa al piano della Stampa, poi si è aggiunta la parte necessaria per i silos e rispettivamente per il deposito della spazzatrice e ora ci si chiede perché il DSU a Viganello non ci sarà. Ritiene che sia necessario da parte del Municipio che al più presto indichi al Consiglio Comunale se rispetto a quanto è stato deciso in passato come strategia di ubicazione del DSU - che come già visto diverse volte implica una serie di costi anche solo dovuti alle trasferte di tutti i macchinari e operai per raggiungere tutta la città - vi siano dei cambiamenti o se ci si debba aspettare delle modifiche in corsa; ribadisce dunque che occorre sapere se vi sia una strategia chiara da parte del Municipio.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bordoni.

On. Bordoni:

Premette di non voler reiterare quanto detto, ma effettivamente in sede di discussione all'interno della Commissione dell'Edilizia sono state sollevate tutte queste problematiche e soprattutto avrebbe voluto poter avere risposte esaurienti oggi da parte del Capodicastero, che però non è presente. Constata che in effetti il messaggio è estremamente lacunoso e deve essere censurato perché questo modo di procedere non dovrà continuare ad oltranza. Precisa che non vi è una planimetria completa e solo un'ora fa l'on. Bignasca le ha fornito una visione aerea di quella che dovrebbe essere l'ubicazione del secondo silo, ma nessuno l'ha potuta vedere e non è fede facente.

Segnala che non è stata fornita una giustificazione chiara in merito alle scelte delle varianti proposte per i due sili. Osserva che è noto che vi sono sili di diverso tipo e costi e che possono variare dell'ordine del 30%. Comunica che vi sono dei sili in legno, in vetro, in inox, in vetroceramica e rileva che anche in questo caso il messaggio è molto volatile. Aggiunge che non è stato allegato un preventivo delle spese ed è stato estremamente difficile pronunciarsi su questo messaggio e da qui le sei firme con riserva e l'astensione di un membro della Commissione. Osserva che, come detto dall'on. Mellini, questa modalità va censurata e la prossima volta che, in quanto presidente, sarà confrontata con un messaggio di questo tipo lo rinvierà al mittente senza neppure entrare nel merito.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara di aver seguito la discussione e gli pare siano emersi molti punti interrogativi, troppi a suo modo di vedere, soprattutto sul rapporto si notano addirittura sei riserve ed è stato detto e ripetuto che non vi sono dei piani definitivi, che non è stata fornita della documentazione. Crede che anche secondo la LOC non si possa decidere come Consiglio Comunale su un messaggio che non è corroborato da sufficiente documentazione e dunque chiede espressamente che il Legislativo non si esprima sull'oggetto, ma faccia una mozione d'ordine che il messaggio venga rinviato alla Commissione dell'Edilizia per gli approfondimenti del caso. Afferma che se i Consiglieri Comunali sono d'accordo il problema non sussiste.

On. Presidente:

Ringrazia per la proposta che verrà senz'altro messa ai voti, ma precisa che intende lasciar terminare gli interventi che si sono annunciati. Dà dunque la parola all'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Precisa che in seguito agli ultimi quattro interventi sentiti ha avuto risposta ai suoi interessamenti.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Mauri.

On. Mauri:

Dichiara di sciogliere la sua riserva e precisa che la Commissione dell'Edilizia, nel suo iter di sette anni, ha sempre lavorato in modo costruttivo e ha sempre cercato di trovare una soluzione ad ogni messaggio e aggiunge che di questo ne sono testimoni tutti i membri della Commissione, di tutte le correnti politiche. Ribadisce che si è sempre cercato di trovare una soluzione ai messaggi presentati. Comunica dunque che se si vuole che la Commissione dia un contributo è necessario mettere a disposizione della stessa anche la necessaria documentazione, nell'interesse generale dell'oggetto e anche nell'interesse del Municipio e rispettivamente delle Commissioni.

Auspica che i prossimi e tutti i messaggi municipali vengano accompagnati da una documentazione un po' più dettagliata, affinché qualsiasi presa di posizione sia una presa di posizione cosciente da parte della Commissione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Precisa di non aver firmato il rapporto commissionale perché non c'era nessun dato, ma fondamentalmente non è completamente contraria all'investimento e ricorda che si parla di due silos molto grossi per il sale e di pesa, ma effettivamente non vi sono dati. Segnala che ciò che preoccupa di più è l'assenza di informazioni sulla strategia che adotterà il DSU per organizzare le proprie infrastrutture e servizi sulla città che si estenderà anche fino alla Val Colla.

Afferma che il suo interesse non va tanto nella direzione del ritiro o meno, ma reputa sia importante sapere quando ci verrà presentata dal Municipio la strategia che viene adottata per le infrastrutture del DSU. Comunica che secondo il relatore pare che esista già un documento e reputa che nel caso di un rinvio in Commissione è essenziale che questo messaggio venga studiato anche in relazione alla strategia generale dei servizi del DSU. Ricorda inoltre che questi investimenti di 2,5 milioni di franchi fanno parte del credito di progettazione che è stato votato con il messaggio municipale 8311, che comprendeva tra le altre cose i capannoni e quindi, come l'on. Mauri, si chiede come si stia progettando.

On. Presidente:

Dà nuovamente la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Desidera replicare brevemente all'on. Badaracco. Precisa che il rapporto è stato firmato con tutte le riserve del caso in Commissione dell'Edilizia perché è stato detto che vi era fretta e che occorreva arrivare questa sera in Consiglio Comunale e altrimenti sarebbe arrivato comunque il messaggio con il solo rapporto della Commissione della Gestione. Dichiaro che non gli risulta che i tre firmatari del rapporto della Commissione della Gestione presenti delle riserve e dunque invita a "*non far ridere i polli*" e non vede perché questa sera si debba rimandare il rapporto in Commissione dell'Edilizia. Precisa che seppur un po' *ob torto collo* il rapporto è stato firmato e deve essere portato avanti.

On. Presidente:

Si chiede se la situazione sia legata ad una questione di pressione dei tempi o al fatto che un'altra Commissione, quella della Gestione, avesse già firmato il rapporto. Nota che nella trattanda è molto esplicito il fatto che il messaggio veniva sottoposto alla votazione di questo consesso solo e soltanto con l'arrivo e la firma del rapporto della Commissione dell'Edilizia. Aggiunge che però, a fronte dei problemi che sono stati sollevati, può essere effettivamente anche "*ob torto collo, otturandosi il naso*" messo in votazione, ma ritiene che sia corretto che vi sia una proposta formale che di fronte ad un rapporto della Commissione dell'Edilizia, che non fa nient'altro che sollevare all'attenzione di questo consesso un disagio che ha vissuto nel redigere questo rapporto: documentazione dettagliata mancante, mancanza di documentazione, risposte non esaurienti, messaggio lacunoso, mancanza di planimetria, di preventivo delle spese, la mancanza di un progetto definitivo. Afferma che può – con tutta trasparenza – porre al voto la proposta dell'on. Badaracco e poi il Legislativo valuterà se dire "*ob torto collo*" di andare comunque a votare oppure, per il tramite del Municipio, rinviarla alla Commissione dell'Edilizia, di modo che con cognizione di causa possa esprimersi con un rapporto più convincente, che si ripresenta in questo consesso non con sei riserve e astenuti.

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Osserva che nella Commissione della Gestione crede che tutti i commissari abbiano firmato e in ogni caso lui stesso ha firmato senza esprimere riserve. Constata che è vero che non è stata dedicata una grande attenzione al messaggio in oggetto per gli aspetti tecnico-costruttivi e di solito è vero che si rinviando gli approfondimenti alla Commissione dell'Edilizia.

Nota che è un po' imbarazzante che così tanti membri della Commissione dell'Edilizia abbiano o non firmato o firmato con riserva il rapporto per i motivi citati in questa seduta e trova soprattutto disdicevole che il Capodicastero competente, visto il rapporto della Commissione dell'Edilizia, a fronte di così tante riserve non sia presente per fugare quelle riserve e convincere della bontà dell'investimento. Personalmente crede che quell'investimento sia utile, altrimenti non avrebbe firmato il rapporto e l'unico punto che lo aveva lasciato infastidito figura a pagina 5 del messaggio municipale, quando si dice che: *“Il costo totale è maggiore di quanto in un primo tempo pianificato, poiché con l'affinamento delle necessità, eccetera”*. Ricorda che si sono passati mesi e mesi nell'esaminare i nuovi sviluppi del DSU con le due sedi parallele di Viganello e della Stampa e a quel momento si era accettata l'impostazione del Municipio, che gli pare fosse la terza o la quarta variante, sperando che le cose fossero finalmente a posto. Constata che ciò non è avvenuto e non sa se ha frainteso ma precisa di aver sentito un'osservazione piuttosto inquietante da parte dell'on. Tricarico, che afferma che a Viganello non si vedranno più sedi del DSU.

Dichiara che questa sera non voterà più il credito; precisa che non voterà contro perché non è contrario a costruire queste installazioni, ma si astiene senz'altro perché ritiene che il Municipio e per esso i Capidicastero competenti debbano essere presenti e tranquillizzare i Consiglieri Comunali sulla serietà di questo e di approcci collaterali al problema delle sedi del DSU.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli, relatore del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Paparelli:

Constata che pare che non sia la prima volta che il Municipio di Lugano chiede con urgenza l'evasione di un messaggio municipale. Precisa che succede da sempre e che in base alla *“parrocchia”* da cui giunge il messaggio si può applicare l'urgenza e se poi viene dalla parte sbagliata allora non si può. Ricorda dunque all'on. M. Rossi che quando si è discusso la prima volta di questo messaggio qualcuno aveva detto che non vi era il dettaglio della spesa e nemmeno i disegni. Ricorda di essere andato all'Ufficio tecnico dove gli hanno dato il dettaglio della spesa – di loro competenza - e in surplus ha portato anche il progetto, che era un progetto planimetrico, dal momento che non è una struttura, bensì una tettoia più alcuni contenitori. Conferma che è vero che non vi era il progetto del Pian Scairolo, ma precisa che in quel caso non si trattava di un progetto, ma solo di un silo per il sale e quindi probabilmente non erano stati fatti i piani. Sottolinea che la loro competenza a quel punto era finita. Dichiara di avere pieno rispetto della Commissione dell'Edilizia, la quale sicuramente ha fatto e fa bene il suo lavoro, ma trova sia fuori luogo dire che la cosa è stata affrettata per un motivo o per un altro, per poi andare a vedere com'è la pianificazione globale del DSU, da lui sempre contestata perché c'era una perizia zurighese che diceva che si era *“matti”* a fare il DSU a Viganello ed era stata scelta una soluzione compromesso: metà di là e metà di lì. Ribadisce che in ogni caso la Commissione della Gestione ha fatto il suo lavoro ed è per questo che non è uscito un rapporto firmato con riserva da parte di nessuno, ma sottoscritto da tutti. Comunica che se ora si vuole fare marcia indietro lui non ci sta, ma se la maggioranza vorrà così ci si allineerà al suo volere.

On. Presidente:

Ridà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Replica all'on. Mellini che sollevava alcune perplessità affermando che, come detto dall'on. Paparelli, *“noi abbiamo fatto il lavoro della Gestione, voi dovevate fare il lavoro dell'edilizia”*, ma il risultato di questa sera dimostra non che non sia stato fatto il lavoro, ma che mancavano gli elementi per farlo e quindi gli pare logico e giusto che se non vi sono queste basi che danno la sicurezza anche alla Commissione della Gestione che nella Commissione dell'Edilizia vi erano degli elementi oggettivi, dei piani concreti, dei piani definitivi ed elementi di questo genere, gli pare giusto e corretto – anche a livello intellettuale – dire che non vi è quella fretta che ha citato l'on. Paparelli, si aspetta un mese, si approfondisce, si forniscono i piani e si tranquillizza la situazione.

Precisa che non vi è urgenza.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che evidentemente la discussione dimostra come si sia stanchi di parlare della questione del DSU, perché tra i vari cambiamenti si resta *“annoiati”* e anche *“spaesati”*. Afferma che se la notizia che il DSU non avrà più sede a Viganello fosse vera, vorrebbe dire ripartire di nuovo daccapo perché occorrerebbe riorganizzare tutta la questione del DSU, ripartendo da zero. Constata che è dunque ancora più difficile dire ora se serva il magazzino del sale alla Stampa se poi realizzo il resto del DSU a Barbengo, come appare nella foto mostrata dall'on. Bordoni - che non c'entra niente con la Stampa, ma appartiene a Barbengo - e dunque tutt'altra cosa rispetto al messaggio in oggetto. Precisa che l'ha lasciata prima il Capodicastero, che non essendo presente non facilita la discussione. Ribadisce che si è scociati e per di più il Capodicastero non risponde e dunque è normale che vi sia rabbia per la situazione.

Osserva che il messaggio è di luglio, la Commissione della Gestione aveva già avallato il credito in ottobre e in seguito è arrivata la Commissione dell'Edilizia che anche in mancanza di documenti ha fatto il suo rapporto. Constata che da quanto si è letto e capito vi è la necessità adesso di prendere i silos del sale per lo stoccaggio, per comperare sale in anticipo quando il prezzo è giusto, eccetera. A nome della maggioranza del gruppo PPD dichiara che non voterà contro la sospensione e tra l'altro non crede che anche il Capogruppo del gruppo PLR abbia l'accordo di tutti, dal momento che ha sentito gli interventi che non erano tutti sulla sua lunghezza d'ordine. Intende aspettare di vedere come va il voto sulla sospensione e poi si voterà il credito. Aggiunge che bisogna *“tirare le orecchie”* al Municipio.

On. Presidente:

Invita a passare al voto della proposta dell'on. Badaracco che prima di entrare nella votazione del dispositivo propone il rinvio per il tramite del Municipio alla Commissione dell'Edilizia con la documentazione di dettaglio, il preventivo della spesa, il progetto definitivo richiesto; di modo che si possa determinare se si possa passare al voto o invece rinviare il messaggio alla Commissione dell'Edilizia per un approfondimento. Pone in votazione la proposta di rinvio e ricorda che chi è favorevole vota sì:

21 voti favorevoli, 19 voti contrari, 2 astenuti

Il messaggio è rinviato per il tramite del Municipio alla Commissione dell'Edilizia con la necessaria documentazione di dettaglio, il preventivo di spesa e i progetti definitivi per l'approfondimento.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

34 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Prima di terminare ricorda che vi sono due eventuali e dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Afferma che gli assenti hanno sempre torto.

On. Presidente:

Comunica che la trattanda 9 viene rinviata alla prossima seduta di Consiglio Comunale, come pure la 10. Comunica che per la trattanda 11 è stata consegnata al Legislativo la mozione degli.on.li Ghisletta, Arigoni, Cattaneo, Ermotti-Lepori, Jalkanen Keller e Zanini Barzagli relativa a “*Lugano, città energeticamente sostenibile*”. Segnala che vi è un preavviso favorevole da parte del Servizio giuridico e, dopo aver chiesto ai capigruppo a chi desiderino attribuirla, comunica che la mozione viene attribuita alla Commissione delle Petizioni.

Trattanda n° 12

EVENTUALI

On. Presidente:

Ricorda che nel corso delle precedenti settimane è stato ricevuto il messaggio municipale 8363, concernente il credito quadro di 15 milioni di franchi per le iniziative di investimenti finalizzati a promuovere le nuove opportunità di impiego e di accesso al mercato. Segnala che per il messaggio precedente relativo all'anti-crisi era stata costituita una Commissione speciale. Chiede se venga riconfermata per l'attribuzione del messaggio in oggetto.

Cita i membri della Commissione speciale: on.li Badaracco, Mauri, Viscardi, Giani, Paparelli, Ermotti-Lepori, L. Jelmini, Ghisletta, M. Rossi. Cita i supplenti: on.li Moccetti Bernasconi, Chiesa, Endriss, Baroni.

Alle ore 24.05 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale e augura a tutti la buona notte.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente

Il Vicesegretario

On. Ferruccio Unternährer

Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Lorenzo Leggeri

on. Stefano Gilardi